ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 53
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

LUNEDI' MARTEDI'
3-4 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-630, 50-960, 53-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci numero L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fino seleziona L. 1000) - Echi com. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9000, semestre L. 4800, trimestre L. 2500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DOPO I RIFIUTI DI REYNAUD E PLEVEN

Risolverà la crisi un governo Herriot?

Auriol ha dato l'incarico all'indipendente Pinay, ma si prevede che sarà necessario un ministero di larga concentrazione che prepari nuove elezioni - Auriol non vuol ricevere il gen. De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Paul Reynaud ha rinunciato al tentativo di costituire il governo. Dopo aver consultato i vari gruppi parlamentari, egli si è recato ieri alle 19 dal Presidente della Repubblica per reclinare l'offerta.

Venendo dal palazzo dell'Eliseo, Reynaud ha dichiarato ai giornalisti che tutti i partiti non comunisti cercano assistito di partecipare al progettato Gabinetto di unione nazionale, tranne i socialisti; egli perciò si è visto costretto a cedere il posto ad un altro.

Il rifiuto dei socialisti non è grave soltanto per aver affossato il tentativo di Reynaud, ma anche per le più vaste ripercussioni che potrà avere sulla crisi: infatti il centro-destra appare ora riluttante ad entrare in un governo con i socialisti, e non si vede quindi come comporre una maggioranza. Il capo dello Stato, dopo la rinuncia di Reynaud, ha convocato subito all'Eliseo René Pleven. In nome del suo partito, questi aveva promesso l'appoggio a Paul Reynaud, osservando tuttavia che l'unione nazionale non è una panacea miracolosa ai mali di cui soffre la Francia. L'unione nazionale bisogna farla su un programma, e molte divergenze separano appunto i partiti. Ad esempio, i principi gollisti sulla politica estera, e particolarmente sulla politica europea della Francia e i suoi rapporti con gli Stati Uniti, non quadrano affatto con i principi degli altri partiti.

Pleven ha quindi rifiutato ogni offerta di Auriol e non ha iniziato nemmeno il tentativo di costituire un governo. La crisi francese è quindi ancora in altomare, ed è vista come possa essere risolta, poichè la maggioranza realizzata a suo tempo da Pleven si è sfaldata; con quella offerta da Faure fino alla sua caduta non è possibile governare, ed un'altra maggioranza, su un programma comune, appare irrealizzabile.

Il presidente Auriol ha ripreso stamattina le consultazioni passando l'incarico all'indipendente Antoine Pinay, già ministro dei Trasporti con Faure, che gode di molte simpatie fra i radicali e i democristiani, oltrechè nelle destre moderate. Prima di domani non si conoscerà, probabilmente, la sua risposta, ma è difficile che Pinay riesca a formare il Governo.

Sempre più insistente circola il nome di Edoardo Herriot, il vecchio presidente dell'Assemblea. Con il suo ingaggiato prestigio, egli riuscirebbe a costituire un Gabinetto di centro, per preparare lo scioglimento della Camera e nuove elezioni chiarificatrici.

Negli ambienti gollisti di Parigi si afferma che Auriol ha rifiutato di concedere una udienza al generale De Gaulle, il quale l'aveva chiesta per mezzo del capo del gruppo parlamentare del R.P.F., per potersi intrattenere privatamente col Capo dello Stato.

L. Mannucci

Eisenhower in volo da Parigi ad Ankara

Domani Atene, poi in Italia

Parigi, lunedì sera.

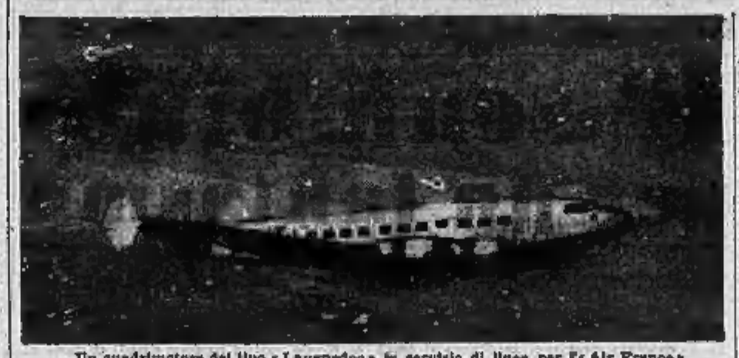
Il generale Eisenhower, accompagnato dal suo capo di stato Maggiore generale Gruenther, è partito in aereo dall'aeroporto di Orly alle 8,44 di stamani per la Turchia.

Il generale è atteso ad Ankara verso le 13 di stasera, e vi fermerà 24 ore nella capitale turca; oltrechè dai capi delle forze armate, conferirà probabilmente col presidente della repubblica e col ministro degli esteri. Domani sera «Ike» sarà ad Atene; nel ritorno al suo Quartier Generale di Parigi, farà probabilmente tappa in Italia.

Un quadrimotore si schianta presso l'aeroporto di Nizza

Due motori si fermano subito dopo la partenza, e il *Languedoc* precipita urtando in una collina
Trentasei cadaveri tra le fiamme; una donna ferita muore durante il trasporto all'ospedale

Il disastro provocato da uno stormo di uccelli?



Un quadrimotore del tipo «Languedoc» in servizio di linea per Fr Air France»

Nizza, lunedì sera.

Una gravissima sciagura aerea è avvenuta stamane pochi minuti dopo le 9 e mezzo di un chilometro dall'aeroporto di Nizza: trentasette morti — tutti gli occupanti dell'apparecchio — costituiscono il bilancio del disastro.

Protagonista del dramma è stato un grosso quadrimotore della Air-France, un Languedoc in servizio di linea. L'apparecchio era diretto a Parigi; alle 9 si era levato in volo dall'aeroporto di Damar (il campo d'aviazione di Nizza) e aveva preso quota puntando verso nord-ovest. A un certo punto, per cause ancora imprecisate, i due motori di sinistra improvvisamente si fermarono e il pesante quadrimotore prese a scendere in modo pericoloso.

Il pilota, nella assoluta impossibilità di proseguire il viaggio, tentò immediatamente di invertire la rotta, ma non riuscì a riprendere una quota sufficiente per superare gli ostacoli che lo separavano dal campo di partenza. Il quadrimotore continuò a perdere quota, e nonostante sforzi disperati andò a urtare con l'ala sinistra contro la sommità di una collina, che si erge a 30 metri dalla stazione ferroviaria di Saint-Augustin, alla periferia di Nizza. Fu uno schianto improvviso: l'apparecchio fece un mezzo giro su se stesso, come se si fosse avvitato sulla collina, e andò a infrangersi con un fragore udito nella piccola altura; i serbatoi di benzina, ancora pieni, presero fuoco, e i rottami dell'aereo furono subito avvolti dalle fiamme.

Dalla partenza dal campo alla tragedia non erano passati cinque minuti; pochi minuti passarono dal momento della caduta all'arrivo dei soccorsi (personale della stazione, civili, e subito dopo i pompieri di Nizza con i mezzi speciali antincendio, maschere e tute di amianto), ma per i 37 infelici non c'era più niente da fare. Un'unica persona, una donna, venne estratta ancora viva dai rottami in fiamme, poichè nell'urto era stata sbalzata fuori della carlinga; caricata su una autoambulanza, morì durante il trasporto all'ospedale di Nizza in seguito alle gravissime fratture riportate. Delle vittime, 33 erano passeggeri del quadrimotore e quattro appartenevano all'equipaggio.

Si era temuto che le vittime fossero una di più, e cioè 38, ma la direzione della Compagnia Air France ha precisato che l'equipaggio era composto di quattro e non di cinque persone. Le salme delle vittime, peraltro, non hanno potuto essere ancora estratte tutte dai rottami, composte ed identificate; il triste compito è svolto da personale specializzato di Nizza, mentre l'autorità giudiziaria e i tecnici dell'aviazione civile e militare provvedono agli accertamenti di legge.

E' troppo presto ancora per poter anticipare le conclusioni dell'inchiesta tecnica. Pare accertato, però, anche secondo le deposizioni di testimoni oculari, che il disastro non è dovuto a guasti meccanici all'apparecchio e nemmeno al pilota, ma a un caso fortuito più unico che raro specialmente nei nostri cieli. I due motori di sinistra del «Languedoc» si sarebbero fermati improvvisamente perchè il quadrimotore aveva investito uno stormo di uccelli migratori, che passavano in quell'istante nel cielo.

Fra i primi morti identificati figurano Harriet Toby, membro della famosa compagnia di balletti del Marchese de Cuevas, e due attrici: Michèle Verly e Lise Topart.

Ieri in Sicilia un altro terremoto

Danni rilevanti agli abitati

Catania, lunedì sera.

Altre due scosse di terremoto, con movimento sussultorio e della durata di tre secondi ciascuna si sono registrate ieri: la prima alle 13,31 e la seconda alle 13,36.

Il movimento sismico ha investito il fianco sud-orientale dell'Etna e precisamente la zona di Zafferana, Santa Venerina, Linera e altri abitati limitrofi, provocando in molti paesi una situazione definita «molto pericolosa». Per fortuna non si lamentano vittime, ma rilevanti risultano i danni agli edifici. Ottanta persone sono rimaste senza tetto. Numerose frane sono cadute sulla rotabile Zafferana-Santa Venerina.

Sui luoghi colpiti si sono recati il Prefetto e altre autorità.

Si calcola che a Santa Venerina le scosse abbiano provocato i seguenti danni: case rese completamente inabitabili il 5%, parzialmente inabitabili il 5%, seriamente danneggiate il 5%, lievemente danneggiate il 5 per cento.

Analoga sembra la situazione determinatasi in altri paesi della regione, fra i quali Milo e Zafferana.

L'ingegnere comunale di Santa Venerina ha dichiarato alle autorità provinciali che il verificarsi di un'altra forte scossa di terremoto nella zona potrebbe provocare il crollo della maggioranza delle case del paese che conta ormai ottomila abitanti.

Questa notte molta gente ha dormito all'aperto o sotto alberi o dentro i camion per timore di ulteriori scosse di terremoto. Da qualche paese sono state richieste tende per coloro che preferiscono accompagnarsi in campagna, mentre la gente che rimane in casa tiene le porte di ingresso aperte.

Come s'è detto, non si hanno notizie di vittime umane. Una mucca è rimasta sotto le macerie di una casa rurale crollata mentre la famiglia che vi abitava è riuscita a salvarsi.

Dollmann ha soggiornato per alcuni giorni a Milano

Milano, lunedì sera.

Eugenio Dollmann, l'ex-colonnello delle «S.S.» tedesche, è stato ospite per alcuni giorni della nostra città, alloggiato in un grande albergo del centro sotto altro nome. Accompagnato da due cittadini americani che si sono dichiarati «uomini d'affari», egli è ripartito alle 14,30 diretto in Austria.

Si ricorderà che Dollmann, con decreto federale, era stato recentemente espulso dal territorio svizzero dopo un tranquillo soggiorno di tre anni a Lugano.

Verso la composizione della vertenza dei tessili

Biella, lunedì sera.

Circa l'agitazione dei tessili biellesi, pare accertato che la situazione presenti numerose possibilità di chiarimento. Ieri è stato a Biella l'on. Pastore, dirigente nazionale dei Sindacati liberi.

Oggi il direttore provinciale dell'ufficio del lavoro dovrebbe poter raggiungere un primo accordo per un incontro fra le parti, incontro che avrebbe luogo nella giornata di domani e che porrebbe fine allo sciopero in atto di carattere l'esito delle trattative. Ma la Unione Industriali che in maggioranza sindacati mantengono tuttavia, per il momento, il massimo riserbo. Intanto lo sciopero prosegue

Incidenti alla cerimonia in memoria del duca d'Aosta

Il maresciallo Badoglio sottratto dai carabinieri ad una manifestazione di ostilità

Roma, lunedì sera.

Una folla imponente si è riunita stamane per rendere commosso tributo d'omaggio alla memoria di Amedeo di Savoia Aosta, comandante generale delle forze armate italiane nell'Africa Orientale, della cui morte cade oggi il decimo anniversario. La basilica di Santa Maria degli Angeli, dove l'Ordinario militare d'Italia mons. Ferrero di Cavallerlenghe ha celebrato la Messa funebre in suffragio, era gremita.

Nel mezzo della navata campeggiava s'innalzava un catafalco ricoperto con drappi dorati con il ricamo della corona reale. Intorno al catafalco le fiamme dei vari colori dei battaglioni coloniali, fra cui quella nera del IV Battaglione Tomelli. Ai lati del catafalco prestavano servizio d'onore le Medaglie d'oro dell'Africa Orientale, la cui associazione aveva preso l'iniziativa del rito odierno.

Il sottosegretario agli Esteri on. Dominedò rappresentava il Governo alla cerimonia, alla quale erano pure presenti il Maresciallo d'Italia Badoglio e il generale Garibaldi.

Erano pure presenti le associazioni combattentistiche e di arma, fra cui quella di cavalleria, da cui proveniva il duca. Fra i presenti, inoltre: la principessa Beatrice Torlonia, Infanta di Spagna, e l'infante di Spagna contessa Maroni, ed il vicario generale dei cappellani militari mons. Tessi.

Al termine del rito sono accaduti alcuni incidenti, di cui non si conosce ancora la gravità. Un gruppo di persone, fra cui alcune vedove di guerra, riconosciuto il maresciallo Badoglio, lo hanno investito con grida ostili. Alcuni carabinieri sono intervenuti per proteggerlo. Il maresciallo, che era giunto a piedi, è stato fatto salire su una camionetta dell'esercito, che si è subito allontanata in direzione del ministero della Difesa.

Cinque fratellini morti nell'incendio della casa

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, lunedì sera.

A Nicheville, presso Deer Lake, cinque fratellini sono morti nell'incendio della loro casa.

I genitori erano usciti insieme in una grave necessità, che a un certo momento grave fuoco. Il maggiore dei ragazzi ha allora affidato il più piccolo dei fratelli e altri due e li ha tratti in salvo; tornato indietro per cercare di salvare anche gli altri, non è riuscito a superare la barriera di fiamme.

Cinque anni fa la moglie del fratello di Cross però anch'essa con 5 figli nell'incendio della sua casa.

Il processo Bellentani

Vivo attesa a Como per il processo alla contessa Pia Bellentani che avrà inizio domani. La tragedia della sera del 15 settembre 1948 a Villa d'Este sarà rievocata nella piccola aula della Assise ma l'imputata continuerà a rimanere nel manicomio criminale di Aversa. Nella foto il dott. Ezio Obrekar, zio di Alida Valli, che presiederà la Corte

Le Borse oggi

A TORINO

Rim.52	94 90	94 50	Mont.	1790	1805		
Rim3½	87 —	87 —	T.-R.N.	91 75	93 —		
a f. n.	87 15	87 10	Bastogi	76 —	25 75		
Rim5½	71 90	71 90	Sip	1736	1728		
a f. n.	72 —	72 —	Term	310 —	318 —		
Rim5%	95 925	94 05	P.C.E.	500 —	495 —		
a f. n.	94 05	94 15	Ilva	478 —	478 —		
Rim5½	90 60	90 60	Ansal	2660	2640		
a f. n.	90 70	90 70	Sava	2190	2170		
Rim3%	69 65	69 575	Viscosa	2440	2440		
» ex-gr	69 10	68 90	Meridionali	635 —	635 —		
a f. n.	69 75	69 675	Fiat	507 —	504 —		
» ex-gr	69 20	68 —	Savigl.	22 50	24 —		
Rim5%	90 825	90 90	Pirelli	1735	1730 50		
a f. n.	91 —	91 —	Snia	133 —	133 50		
Imi	96 80	96 55	Rinas.	695 —	690 —		
» 4%	96 85	96 60	Prest.	750 —	740 —		
Fer'52	67 425	67 425	Riva	358 —	356 —		
Edis'5	96 75	96 25	Lanif.	260 —	260 —		
Im'55	98 —	98 75	Vizzola	2440	2435		
Im'56	99 50	99 10	Cirelli	2270	2250		
Im'57	97 —	97 —	Ceat	1820	1845		
Im'57	107 —	107 —	Cond.	254 —	262 50		
» 5%	97 —	97 —	Acciai	195 75	196 —		
Tirr'5	97 —	97 —	Rom.	72 —	70 75		
Edis'5	91 —	91 —	Rinasc.	249 —	249 —		
» 4%	95 —	95 —	Unione	42 50	41 50		
» 3,5%	93 —	93 —	Eurom.	3720	3720		
» 3%	93 —	93 —	Borgo	14497	14510		
» 6%	40 —	40 —	Forni	2250	2250		
» 4%	32 —	32 —	Sara F.	935 —	935 —		
» 3,5%	32 —	32 —	M.A.I.	14.400	14.400		
Risan.	100 —	100 —	Risella	90 —	90 —		
» 6%	99 90	99 —	Valdar.	3555	3555		
Fin.3%	89 —	89 —	Mar. C.	1015	1005		
» 4%	94 —	94 50	Siderurg.	1015	1010		
Cart'52	102 95	102 —	Fornar.	330 —	340 —		
Mont.7	94 85	94 25	Alum.	345 —	345 —		
Elet'52	101 —	101 —	Ital.	205 —	205 —		
Elt.7%	89 —	89 —	Farmit.	485 —	485 —		
Cart'5	94 25	94 90	Elettr.	480 —	480 —		
Mont.7	85 —	87 —	Pirelli	1096	1090		
Imi 7	81 50	81 —	Saffa	325 75	325 —		
Fiat'52	98 —	98 —	Liq.fas.	1485	1440		
Cart'52	103 25	102 50	Falck	14.450	14.450		
Rim6%	91 875	92 20	Borgo	12.850	12.850		
Risan.	90 —	90 50	Cotoni	1079	1065		
Cat.4½	92 25	92 —	Fisac	178 —	178 —		
Edison	94 50	94 625	Linif.	2535	2542		
Tirso 6	91 50	91 50	Antibi.	2160	2230		
Tirso 6	92 25	92 25	Acq. P.	3040	3050		
Fer'7½	90 25	92 —	Piaria	24 —	25 50		
Rim6%	88 —	88 25	Manif.	5080	5040		
A.Gen.	7999	7975	Alivo	12.100	11.950		
» Tors	5700	1700	Rinas.	2130	4120		
Mont.	4000	4010	Silmi	223 —	220 —		

A MILANO

Dopo un'apertura sostenuta, all'incirca sui prezzi massimi di sabato, una corrente di realizzi di beneficio, non disgiunta da qualche vendita di pressione, ha cominciato a investire i titoli assicurativi che, durante la settimana scorsa, avevano conseguito i più vistosi vantaggi.

La chiusura si effettua in genere sui livelli minimi della giornata. Poche le eccezioni alla tendenza generale e, fra queste, è da rilevare qualche titolo tessile, come Cantoni, Cucirini e Linì. Sostenuti in genere gli elettrici.

Dollaro U.S.A. 624,90, dollaro canadese 624.

Ecco i prezzi: Generali 7850; Fibre 2975; Viscosa 2615; Finalder 740,50; Montecatini 965; Ansaldo 245; Centrale 6665; Fiat 504,50; Nebiolo 14,50; Edison 2103; Sip 1231; Terni 317; Unes 470; Romana Zucch. 705; Anic 194,50; Saffa 325; Italgas 24,75; Rumianca 70,25; Burgo 6490; Italcementi 7200; Pirelli 1061; Pirelli e C. 1372.

Prezzi informativi: sterlina oro 2275-2325; marengo 6525-6600; sterlina unit. 1570-1630; dollaro carta 625-627; franco svizzero 157-35-157,60; franco francese 141-142; sac fisc 572-575; argento 19,50-20.

Le cifre del cancro in Italia

Aumento della mortalità - La Sardegna e le regioni meridionali tra le meno colpite

Roma, lunedì sera.

Ricerche fervono le statistiche, le indagini e gli esperimenti intorno al «male del secolo», sono le basi ai dati dell'Istituto centrale di statistica, le cifre più significative della mortalità in Italia per il cancro ed i tumori maligni.

L'aumento impressionante di tale mortalità è documentato e posto in risalto da quattro fattori: 1) mentre come media annua nel periodo 1887-1892 morivano, per quel morbo e per quelli affini, 427 italiani su un milione di abitanti, nel 1950 ne decedettero 1021; 2) l'incremento della detta mortalità è stato costante di un anno all'altro, salvo qualche trascurabile variazione che, forse, non è stato possibile controllare esattamente; 3) fra le malattie principali, oltre il cancro e i tumori maligni, soltanto quelle dell'apparato circolatorio hanno provocato un aumento più o meno notevole di mortalità, che però, negli ultimi cinque o sei anni, è andato attenuandosi; 4) la mortalità per il complesso di alcune principali malattie e cause (comprese le cause violente accidentali, senza riferimento, però, all'aumento della mortalità degli incidenti dovuti agli autoveicoli) è discesa, dalla media annua del 1887-1892 al 1950, da 25.606 a 9763, su un milione di abitanti.

Per regioni, nel 1950, i casi mortali per i detti morbi sono stati i seguenti (i dati del 1951 non sono ancora completi perchè, trattandosi di una statistica delicata, richiedono una elaborazione ed un controllo precisi) sempre su un milione di abitanti: Piemonte 1340, Valle d'Aosta 857, Lombardia 1451, Trentino - Alto Adige 1210, Veneto 1041, Friuli - Venezia Giulia 1336, Liguria 1555, Emilia - Romagna 1703, Toscana 1562, Umbria 909, Marche 961, Lazio 806, Abruzzi e Molise 604, Campania 543, Puglia 544, Basilicata 400, Calabria 402, Sicilia 612, Sardegna 582.

E' notevole il fatto che dagli Abruzzi e Molise alla Sardegna la detta specifica mortalità sia stata molto inferiore di quella delle altre regioni, e sarebbe interessante ricercarne le cause, soprattutto per contribuire a diminuire il numero dei decessi nelle regioni centrali e, specialmente, in quelle settentrionali.

Le età nelle quali la mortalità in oggetto si è verificata più o meno notevolmente sono le seguenti (dati assoluti dei casi in ordine decrescente): 24.061 a 65 anni e oltre; 18.967 fra: i 45 a i 64; 3555 da 25 a 44; 138 da uno a 4; 97 da 10 a 14; 26 a zero casi; l'età non indicata.

I morti per cancro e morbi simili nel 1949 (e in numero presumibilmente quasi uguale nel 1950) nei Comuni con più di 100 mila abitanti, su 100 mila abitanti, sono stati: Roma 113,7; Milano 143,2; Napoli 76; Torino 167; Genova 166,9; Palermo 64,9; Firenze 218,8; Bologna 163,3; Venezia 140,7; Catania 69,9; Bari 58,4; Messina 67,1; Verona 123,9; Taranto 40,5; Padova 147,8; Brescia 173,4; Livorno 139,6; Reggio Calabria 55,9; Ferrara 132,4; Cagliari 83,7; La Spezia 158,5; Parma 169,1; Modena 132,6; Reggio Emilia 182,1; Bergamo 197,5.

E' inutile aggiungere che la mortalità considerata per le principali città italiane è stata molto maggiore in quelle settentrionali rispetto a quelle meridionali ed insulari.

Il breve confronto fra i sessi, dà come dati assoluti: maschi morti 23.794; femmine 27.466.

TEATRO CARIGNANO
STASERA - ORE 21

MEMO BENASSI
in
L'AVARO
3 atti di Molière
REGIA DI
A. BRISSONI

CRONACA CITTADINA

A tre operai della Fiat oltre 12 milioni

La fortuna del Totocalcio giunge a buon punto - Il segreto d'una sigla: "13: milionaria! C. P. 54„ - Impossibile conservar l'anonimo

L'ex-comandante partigiano Baldo con la figlia e la moglie

Solo tre sono i «13» azzeccati in questa settimana in Piemonte: e tutti sono capitati nella nostra città, che già altre volte è stata singolarmente prediletta dalla fortuna. Per un caso singolare, i vincitori lavorano alle dipendenze della Fiat o comunque appartengono a famiglie che vivono nell'ambito del grande stabilimento. Un'altra curiosa coincidenza: le schedine fortunate portano tutte i risultati esatti nella prima colonna.

La prima cartuccia che lo spoglio delle schede presso il Totocalcio ha rivanosciuto vincente è stata Rita Castellani, di 22 anni, abitante in via Fratelli Carle 35, con un bimbo di 18 mesi, la madre Teresa di 54, il padre Giacomo di 61, occupato presso le Officine Fiat Materiale Ferroviario. Anche la Castellani lavorava fino a poco tempo addietro presso uno stabilimento metallurgico: lo società Alluminium, di corso Vigevano; poi era stata licenziata. Una settimana fa venne colpita da una grave forma di vaiolo, che la obbligò a tenere il letto. Proprio sabato scorso il medico venne a visitarla e le prescrisse delle inalazioni. Per ingannare il tempo durante la cura, la Castellani pensò di compilare una schedina del Totocalcio e, pur ignorando quasi completamente quali siano la posizione ed il valore delle squadre, giuocò ad azzeccare tutti i risultati. La somma che le spetterà — oltre i milioni di lire — la conta praticamente 500 lire, poiché la vincita è stata realizzata dopo solo tre settimane di tentativi.

L'azzecca-tagliando vincente appartiene a più titolari. E' stato giocato da Rita Stobbione, di 25 anni, moglie del comandante partigiano Baldo Barcelio, abitante in corso Palermo n. 54, operatore alla Fiat Lingotto, reparto frigoriferi; con lei si sono associati Gianni Cerana, di 21 anni, fidanzato con la figlia sedicenne del Borcello, e la pettinatrice Lucia Dalmasso, di 29 anni, abitante a Chivasso. La Stobbione giocò il tagliando al caffè Varese, in via Sacchi 46 ma, pensando di sfuggire alle noie della pubblicità nel caso di una eventuale vincita, invece di compilare l'apposito spazio con il proprio nome, vi scrisse: «13: Milionaria! C. P. 54» in cui ultima parte si riferisce evidentemente alla sua abitazione, che è appunto in corso Palermo 54. I buoni propositi della vigilia sono andati in fumo ieri sera.

Anche in terzo schedina è nelle mani di un lavoratore della Fiat: Riccardo Favro, di 35 anni, operaio del Lingotto, sposato con Blinda Mantio, di 37 anni, della R.I.V. I due vivevano fino a poco tempo fa in via Nizza 181 bis; ultimamente erano stati sfrattati ed abitavano da un'affittacamere di via Saluzzo 21. Anche in quest'ultima famiglia, come nelle altre due, i milioni sono stati accolti con entusiasmo ed hanno dato l'avvio a progetti che sono comuni per tutti: sistemare la famiglia.

Riccardo Favro con la moglie mostra la scheda vincente

Rita Castellani

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. - Massima 12,2; media 2,3; minima 0,6; ore 8 di stamane 3,7; pressione 738. PREVISIONI: cielo nuvoloso con tendenza a dissolvimento in serata. Visibilità mediocre e ulteriore riduzione in serata per nebbia. Calma di vento. Temperatura in lieve aumento.

Assemblea di creditori della società Nebiolo

Stamane, presieduta dal giudice delegato dott. Martino, ha avuto luogo l'adunanza dei creditori della Nebiolo per la relazione della procedura di amministrazione controllata. Il commissario, prof. Carri ha illustrato, ai numerosi intervenuti, i dati della sua relazione, specialmente sui conti e sulle altre risultanze relative all'eventualità di una liquidazione fallimentare ed ha dimostrato la necessità della procedura per consentire, attraverso piani finanziari ed industriali, l'assestamento della Nebiolo.

Il rag. Cattaro, a nome di un gruppo di creditori, ha richiamato l'attenzione sull'amministrazione controllata, in ordine specialmente alle responsabilità delle amministrazioni passate e su dati contabili particolari; l'industriale Cabiati a sua volta ha desiderato chiarimenti sull'operazione di aumento di capitale e sul funzionamento del sindacato di garanzia.

A tutti gli interlocutori hanno dato ampia risposta tanto il commissario prof. Carri che l'Amministratore della Nebiolo, dottor Jorio. Sono in corso le operazioni di scrutinio ma è certa la votazione favorevole della procedura.

La vicenda del rapinatore di San Mauro

E' scambiato per un fantasma

L'improvviso risveglio della vittima che viene colpita a bastonate - E' stata respinta dai giudici d'appello la tesi difensiva del giovane ladro

Si è concluso stamane in Corte di Assise di appello il processo a carico del meccanico ventitreenne Giovanni Sartoris, già condannato dai giudici di prima istanza a 3 anni e 2 mesi di reclusione per rapina. La pena è stata confermata.

Il fatto ebbe origine nel febbraio del 1951 quando il brigadiere dei carabinieri di San Mauro si trovò di fronte ad una confusa denuncia. Si era recato da lui in caserma il contadino Maurilio Benedetto di 72 anni accompagnato dal figlio Mario. Egli aveva raccontato un episodio di aggressione che sembrava fantastico. Si alludeva infatti ad un ladro fantasma che appariva e spariva di notte, dando botte da orbi e portandosi via indumenti e denari per 150 mila lire. Il vecchio sospettava che responsabile dei fatti straordinari fosse uno dei suoi figli, mentre il giovane che in accompagnava insisteva nel dichiarare che il fantasma era un estraneo.

Il brigadiere nello svolgimento delle sue indagini apprese che in quel periodo il Sartoris, persona piuttosto sospettata, aveva mutato tenore di vita ed era persino riuscito a depositare in banca 21 mila lire. Effettuata una perquisizione nella casa del meccanico, ci trovarono alcuni degli indumenti sottratti al Benedetto. Arrestato e processato in Corte di Assise il Sartoris ha dichiarato di essere penetrato nell'abitazione del Benedetto con l'intenzione di rubare qualche gallina. Mentre si trovava sul posto era stato vinto dalla tentazione più forte e, passato nella camera dove dormiva il vecchio, abbe l'imprudenza di accendere la luce elettrica in modo che il Benedetto, svegliatosi di soprassalto e accecato dall'improvviso bagliore, domandò: «Fantasma chi sei?». Il presunto fantasma lo colpì con un bastone quindi si diede alla fuga attraverso il cortile. Anche il giovane Mario Benedetto venne bastonato.

La Corte (Pres. Pinas, P. G. Antonielletti, canc. Terminelli) ha respinto i motivi di appello sostenuti dal difensore avv. Gennaro.

Seduttore processato in Corte d'Appello

La quinta sezione penale della Corte di Appello, presieduta dal comm. Trombi (P. G. Marrè, canc. Scarzi), ha esaminato stamane il ricorso presentato da Giuseppe Muni di Edoardo, di anni 36, residente a Nus, condannato dal Tribunale di Aosta a 2 anni e 1 mese di reclusione per violenza in danno della quattordicenne Aurelia Dadri. La ragazza che era divenuta madre abitando sola con il Muni, ha però dichiarato di aver frequentato la compagnia di altri pastori del luogo. Alla difesa dell'imputato sono gli avvocati Astore e Dagasso del nostro Foro e Bondaz di Aosta.

Funzione in memoria del Duca d'Aosta

Al Santuario della Consolata è stata celebrata stamane una Messa in memoria del duca d'Aosta, ricorrendo il 10° anniversario della sua morte in prigionia. Erano presenti il duca di Pistoia ed il duca di Bergamo, e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e del Comitato studentesco d'azione patriottica. Ha celebrato il ministro mons. Re.

Cinque milioni scomparsi dalla ricevitoria

L'impiegata postale confessa le sue colpe

Nell'udienza in Tribunale l'imputata ha ammesso di aver sottratto i denari dei clienti, ma non ha saputo dire che cosa ne ha fatto

E' comparsa stamane davanti alla settima sezione del Tribunale, Angela Maroglio in Ramolino, fu Camillo, di anni 45, abitante in corso San Martino 3. La donna è accusata di aver sottratto circa 5 milioni dalla ricevitoria postale di corso Gabetti ove prestava servizio in qualità di supplente. La Maroglio venne arrestata il 28 giugno scorso su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Imarisio. Il capo di imputazione comprende dodici reati.

Il 28 gennaio 1950 la Maroglio si sarebbe impossessata di 600 mila lire che le erano state affidate in parte da Olga Cattaneo, da Pietro e Paolo Caviglione. Il 14 giugno e il 9 agosto dello stesso anno si sarebbe impossessata di 50 mila lire versate da Renata Mosa per la emissione di un Buono postale fruttifero, di lire 100 mila ai danni di Giovanni Tassinello e di 30 mila ai danni di Elvira Balsardi. Nello stesso periodo forzando la cassaforte dell'ufficio postale si sarebbe impossessata di un blocchetto di Buoni postali. Nel gennaio dell'anno seguente la Maroglio si sarebbe impadronita di altre 400 mila lire consegnate a lei da Alfredo Gallina, Luigi Ortaldo e Angela Gonella che intendevano investire i loro risparmi in Buoni fruttiferi.

Nel corso delle indagini si constatò che dall'autunno 1948 in poi la supplente si era impossessata di somme aggirantesi sulle 60 mila lire ai danni di Luigi Boschet, Francesco Alessi, Domenico Ghiberti, Raimondo Nicoletti, Lodovico e Giuseppe Giaretti, Teresa Strippoli, Carolina Vitrotti, Giacomo Medico, Giuseppina Cappello, Olga Oddone, Antonio ed Ernesto Narelli. Si impossessò inoltre dei ratei di pensione spettanti ad Alessandro Giardi, Maria Massina vedova Faletti, Edgardo Motta, Mario Scalabrino, Ernesto Masari, Domenico Brunero e Filippo Rossotto.

Nell'udienza di stamane in Maroglio, difesa dagli avvocati Dalfiume e Durand ha ammesso le sue responsabilità riconoscendo anche di aver falsificato delle firme. Non ha invece spiegato dove siano andati a finire i milioni rubati.

Il Tribunale (pres. Carron Ceva, P. M. Prasio, canc. Recchia), pronunciera, molto probabilmente, la sentenza in serata.

Per i licenziamenti Lancia

La Commissione interna della Lancia s. dopo una riunione tenuta stamane, ha chiesto un incontro con la Direzione per discutere — comunica la C.I.S.L. — 25 licenziamenti chiesti sabato dall'azienda.

Agonizzante per il gas

Una autoambulanza della Croce Verde ha portato all'ospedale Mauriziano, stamane alle 10,55, la donna Anna Ronco, casalinga, abitante in via S. Antonio da Padova 12, colpita da grave avvelenamento da gas. Il fatto ora stato segnalato da alcuni inquilini, allarmati dall'acuto odore e dalle esalazioni, diffuse anche lungo le scale. La Ronco è stata giudicata in gravi condizioni. Per ora si ignora se il fatto che il rubinetto del gas sia stato lasciato aperto sia dovuto a dimenticanza, o perchè la donna avesse intenzioni suicida.

Schiacciato da un albero

Una gravissima sciagura sul lavoro si è verificata presso Chivasso; un pesante tronco si è abbattuto su di un boscaiolo uccidendolo. Verso le dieci di ieri mattina il contadino Giorgio Ortaldo, di 20 anni era intento ad abbattere un pioppo in Val Rilana, nel comune di San Sebastiano Po. Il lavoro era già a buon punto, ma non sembrava ancora che la pianta fosse sul punto di cadere, quando al udiva all'improvviso un sinistro scricchiolio.

Prima che il giovane facesse in tempo a mettersi l'albero si abbatteva con tutto il suo peso in direzione del boscaiolo e travolgeva lo sventurato. A fatica i compagni di lavoro riuscivano estrarre l'Ortaldo di sotto al tronco e tentavano di soccorrerlo; ma le sue condizioni apparivano subito disperate. Trasportato in ospedale, i sanitari gli riscontravano lo schiacciamento del torace; malgrado tutte le cure il poveretto cessava di vivere

Il 1° marzo è spirata serenamente, in età di anni 84,

Margherita Pich ved. Eva

La piangono, nel più grande dolore, i figli Piero, Adalgisa Engelmann, Erminio, Serafino; le nuore Castra e Maria; i dilettissimi nipoti Guido, Mimì e Bimbo, Marco; nipoti, cugini e parenti tutti.

Lunedì 3 corr., alle ore 14,30, la cara Salma sarà benedetta in Torino, via Giuseppe Grassi n. 6, e proseguirà per Nole, dove, alle ore 15, avranno luogo i funerali partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Non tutto, non fiori.

La Società Saldo e Salva, dipendenti e Collegio sindacale, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico Dott. Ing. Piero Eva, per la perdita della mamma Signora MARGHERITA EVA.

La Società Cartiera Ficinali, dipendenti e Collegio sindacale, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico Rag. Ernesto Eva per la perdita della mamma Signora MARGHERITA EVA.

La Ditta Eredi Cocm. G. B. Peretti, ed i dipendenti, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Eva per la perdita della Signora MARGHERITA EVA.

Il personale della Manifattura Serafino Eva si unisce al dolore che ha colpito il suo titolare per la dolorosa perdita della mamma.

Le famiglie Duggia, Ghiara, Ovazza, Emma, Terra, partecipano al dolore dell'amico Serafino per la dipartita dell'adorata mamma.

Guido Agliotta, Arnaldo Brosio, Enrico Campidonico, Giuseppe Juva, Fratelli Manfredini, Luigi Ogliaro, Umberto Quario, Pietro Serravalle, Augusto Torrisi, Guido Vezzetti, prendono vivissima parte al dolore ed al lutto del loro carissimo Ernesto per la perdita della sua cara

Si associa al dolore la famiglia Scavarda.

La Ditta Ing. S. Maule & C. partecipa al lutto che ha colpito l'Ing. Piero Eva per la perdita della sua cara mamma.

Le famiglie Ing. Maule e Prof. Fia si uniscono al dolore della famiglia Eva.

Le famiglie Emilio e Carrea prendono viva parte al dolore dei fratelli Eva per la perdita della loro cara mamma.

Lea e Gianni Castagnetti prendono viva affettuosa parte al dolore della famiglia Eva per la perdita della Signora MARGHERITA EVA FICI.

Serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Carruto Mastro Teresa ved. Mina Dragone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Emma col marito Mario Zaletti e la figlia Lidia; la nuora Elena Barabietto ved. Mina Dragone con i figli Pierangelo e Mariuccia; il fratello Ottavio con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Pont 14. Alla famiglia vive condoglianze.

Siamone ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

Dott. Rodolfo Colombo

Con grande strazio lo annunciano l'adorata consorte Elvira, il figlio Rag. Dario ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 marzo alle ore 15, partendo dall'abitazione del caro Estinto in piazza Massimo D'Azeglio n. 1, Vercelli, 2 marzo 1952.

Partecipano al lutto la Consulta e le Opere Pie beneficiate di Vercelli.

La S. p. a. e O.L.M.I.A. a di Vercelli annuncia con dolore la scomparsa del suo Affezionato collaboratore, e consigliere di Amministrazione.

Nicola Nervi e Guido Limberti piangono la perdita del caro amico.

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente e cristianamente

Vincenzo Lamberti (Cenzin)

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Grosso; la figlia Margherita con il marito Giuseppe Sgambino e figli Franco, Riccardo, Maria Teresa e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 4 marzo, alle ore 15, in Venaria Reale, partendo da via XXV Marzo n. 41.

Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Venaria Reale, 2 marzo 1952.

La Ditta Rag. Francesco De Bernardi annuncia con dolore la scomparsa di

Luigi Boano

suo buono ed onesto collaboratore per oltre quarant'anni.

Necrologia. — A 89 anni è deceduta la signora Giuseppa Giacchino ved. Baccola, madre di Loremo Baccola del reparto autisti della Editrice «La Stampa». I funerali oggi alle 14,30, da via Pont 14. Alla famiglia vive condoglianze.

STRANEZZE

— Il caso non porta le rose... a lei... ah! sì; ma, signora, è divenuta matta?

— Per forza. Chi non diventerebbe matta con un cane come questo: è IL CANE DELLA SPOSA!

ECHI DI CRONACA

ALLA «SCUOLA E LAVORO», via Garibaldi 28, tel. 44-366, il 1° e il 15 di ogni mese inizia corsi celeri: stano-dattilo-computometer, ecc. (durata 45 giorni).

AL GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE nel vasto salone al 1° piano cortesemente messo a disposizione dalla Direzione, oggi, continua l'esposizione di un raro complesso di oggetti d'Arte e d'arredamento destinati ad una grande vendita all'Asta il cui inizio è stato fissato per mercoledì sera alle ore 20,15. L'interessante manifestazione è stata organizzata dalla Galleria «Gastera» che ne ha ottenuto la prescritta autorizzazione dalle locali autorità e ne ha affidato la direzione al signor G. Decrescenzo di Trieste, nella sua apprezzata collaboratrice. L'effettuazione di questa vendita in una sede diversa dalla propria è dovuta alla provvisoria indisponibilità dei saloni della Galleria impegnati dalla esecuzione di alcuni lavori di adattamento, mentre la scelta del massimo Albergo torinese è stata suggerita dalla opportunità di fornire a questa manifestazione la sua più degna cornice in relazione al pregio degli oggetti esposti, comprendenti, dalla finissima porcellana agli splendidi servili, dai dipinti di grandi autori ai mobili di squisito valore antiquario, dagli stupendi e originali tappeti persiani agli innumerevoli oggettini da collezione e da vetrina, tutto quanto può accontentare le più esigenti esigenze e costituire il vanto di una ricca dimora. L'esposizione rimane aperta oggi e domani dalle ore 10 alle 12; dalle 15 alle 22. Catalogo sul posto.

GALTRUCCO TESSUTI NOVITA'. Si è risparto alla vendita il negozio di via Roma 32, completamente rinnovato, in un ambiente molto accogliente ove presenta le più belle creazioni primaverili per Uomo e Signora, in un ricco assortimento di tessuti stagionali, a prezzi modici.

TAILLEURS sopraboti signora, eleganti, pura lana 16-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. Soggetto. Soccai 34.

MOBILI RADOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. c. Belfiore.

SALOTTI poltrona pelle, arredamenti ; migliori e prezzi imbattibili. Capello E., c. Francia 7 bis, 44-366.

MYRIAM chiacchierando chiromante grafologa autunno. Consulti anche corrispondenza. Astrologia, radiestesia. Gialloni 3.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 552-487; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massiccie ultima creazione, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in cenci stile. Mobili antantici di Canto Vivissimi.

PEROGLIO Portici via P. Micca 4 è il negozio di tessuti di ogni tipo e qualità per uomo, signora e per la casa ultima novità, presso il quale potrete soddisfare, con la minima spesa, ogni vostra esigenza. Impermeabili, confezioni, per uomo e signora, su misura, consegna in giornata.

MOBILI FINO A 36 RATE camere da letto rustiche da 95.000; cucine da 32.000; specialità tinelli da 42.000; camere 900, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini O.S.A.P. via Garibaldi 9 (cortile).

3 TELAI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.F.M., Torino, piazza Bon Carlo III°, 1ebbr. 544-702. Pure dimagrisce con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 9 (cortile), telefono 521-107.

Teatro ALFIERI
Ore 21,15
Continuano con successo le repliche della Compagnia di Rivista
RASCEL

REPOSI
PELLE DI RAME
con
BURT LANCASTER
Warner Bros
GRANDE SUCCESSO!

HOLLYWOOD-PRINCIPE
Oggi un film del grande Regista Emilio Fernandez:
SALON MEXICO
con MARIA LUPEZ
MIGUEL INCLAN

NAZIONALE
L'Atlantis Film presenta un vero capolavoro drammatico emozionante commovente
L'ULTIMO RICATTO
con Edward G. ROBINSON
Ruth ROMEY

Succursal Succursal Succursal di
TORINO
IL PIU' BELLO E IL PIU' COMICO dei film di Gianni e Pinotto:
GIANNI e PINOTTO contro L'UOMO INVISIBILE
2 ORE DI RISATE

IL CINEMA NAZIONALE
proseguendo la serie delle migliori produzioni italiane presenterà prossimamente uno fra i films più umani e commoventi

Ariston
OGGI
UN FILM EMOZIONANTE ED UMANO:
ACHTUNG BANDITI!
GINA LOLLOBRIGIDA
ANDREA CHECCHI

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Rivista-varietà in tre spettacoli
BENIAMINO FRANCO
MAGGIO-SPORTELLI
nella rivista comica:
FORSE CHE SUD... FORSE CHE NORD...!!
di E. Folacci - G. Geert - A. Fiorentino, con
RITA HALOR - LINA MORRIS
Enzo PETITO - Alfredo SPAFE
Olga Balbo - Maria Maria
Anna Bebora
DESTA and LEE
ARTOIS & GILBERT
ISOLDE & SMIRNOFF
ESCAMILLO balletto
Mo direttr. orch.: A. SANTORO
SULLO SCHERMO:
PARIGI E' SEMPRE PARIGI
con
Aldo Fabrizi - Lucia Bosè
Ave Ninchi
ORARIO VAR.: 16,15 - 21,15

METRO
I PIU' BEI NOMI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
ROMA ORE 11
con
LUCIA BOSE'
CARLA DEL POGGIO
LEA PADOVANI
RAF VALLONE
MASSIMO GIROTTI
Un film di GIUSEPPE DE SANTIS
Distribuz.: TITANUS

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
TORINO - TELEFONI

OGGI - AUGUSTUS - OGGI
WARNER BROS PRESENTA
LA PIU' GRANDE FRA LE ATTRICI
BETTE DAVIS
NUBILE ADULTERA E AMANTE DIABOLICA
NEL FILM
PECCATO
con Joseph COTTEN - David BRIAN - Ruth ROMAN
Regia di KING VIDOR

PALAZZO SANSOE'
CINE-TEATRO
GIANDUJA
PIAZZA CARLINA
OGGI
Il colossale film R.K.O. Radio
LA GANG
Sensazionale rivelazione sul mondo criminale d'oltre oceano.
Interpreti:
ROBERT MITCHUM
LIZABETH SCOTT
ROBERT RYAN
ROBERT HUTTON
POSTRIGGIO A.C.I.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI
IN «PRIMA VISIONE»
ASTOR
L'EROE SONO IO
con
RASCEL
LUX FILM
DORIA
I RACCONTI DI HOFFMANN
in TECHNICOLOR
con
MOIRA SHEARER
ROBERT HELPMANN
Distrib.: MINERVA FILM
LUX
GLI INVASORI
con
Laurence OLIVIER - Leslie HOWARD
Raymond MASSEY - Eric PORTMAN
RANK FILM
VITTORIA
AMO UN ASSASSINO
con
UMBERTO SPADARO
Regia di Silvio GIACOTTI
«LA MOLE ANTONELLIANA»
LUX FILM

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

LA TRAGEDIA BELLENTANI

Quattro bimbe dormivano

Quella sera del 15 settembre 1948...

Dormivano placidamente tutt'e quattro, in quella notte di settembre del 1948, le due figliolette della contessa Bellentani e quelle del suo amante, l'industriale Sacchi. Bimbe di ricchi, che hanno il loro morbido lettino, la loro roseo stanzetta, il loro mondo felice. Felice? Molti lo credono. E forse lo credono anche i genitori stessi i quali hanno per regola che i bambini non devono importunare i grandi e che meglio li educa un'estranea che non una madre dal cuore troppo tenero, ipersensibile. Non che, come ai tempi dell'antico regime, figli e genitori non si vedano mai se non quando i bimbi son diventati adulti, quasto no. Spesso anzi i bimbi sono chiamati festosamente:

— Presto, venite a fare una gita sul lago con papà.

Oppure:

— Lei! qui in giardino, che vi facciamo una fotografia.

Il gruppo riuscirà bellissimo: figli genitori e nonni dei genitori tutti insieme e testimonierà in futuro di una bell'armonia famigliare. Ma subito dopo i grandi vanno per le loro faccende e i piccoli tornano nel loro freddo mondo, spesso governato da un'estranea dura, severa, o da una aventata che ha i suoi amori i suoi affari, e non vuol certo perder tempo coi figli degli altri. Perchè non picchiarli, se occorre?

C'è questo di buono, però, che i loro pianti, la madre dal cuore troppo tenero, ipersensibile, non li sente, e può dormire al mattino fino a tardi e quando è svegli pensare, ricordare, soffrire comodamente, senza viti preoccupazioni materiali.

La contessa è sempre stata un'anima inquieta, una natura romantica, malinconica fin da quando era bimba e poi in collegio, sempre pronta a una crisi isterica o a una depressione nervosa. Ma tutto, anche l'amore, ansi, soprattutto l'amore le ha sempre suggerito pensieri di morte. Perchè i sentimenti sono precari e le passioni fugaci? Perchè l'amore non è assoluto, eterno?

La contessa si alza pigramente, va alla finestra a guardare il lago in riva al quale stanno, in quell'aristocratica Villa d'Este così in voga, ci sarà una sfilata di modelli di lusso. Sicuro, la moda. Che cosa metterà quest'inverno la contessa? Davanti al grande specchio ella si contempla senza un sorriso. La dicono bella, con quel volto espressivo, il grande sviluppo di capelli, gli occhi tristi, profondi e la persona elegante. A che mi serve, alla pensa, cupamente. E ovunque, nell'ombra e in pieno sole, nella luce, ella vede il sorriso ironico di lui, dell'uomo che l'ha innamorata, alto, smilzo, coi capelli neri, lucenti, il viso contraddistinto mascherato da due enormi occhiali neri, la bocca amara, il sorriso sardonico, l'uomo dalla voce suadente e dalle parole ora melate, ora feroci, che l'adesca, poi la respinge, l'incanta, poi la deride e fa, con lei, l'eterno giuoco del gatto col topo. Ancora suo e non più suo l'amante! Egli giuoca con altre donne e lei lo sa... E allora? No, alla pensa, non lo lascerò a un'altra e per trarsi fuori da questa disperata situazione, non c'è che un mezzo: che tutto per noi sia finito nello stesso tempo! Ancora strapparе al destino un giorno, una notte insieme, cuore a cuore, e poi... Perchè senza di lui il mondo è vuoto, e non c'è più scopo nella vita. Questo ella pensa, mentre nel corridoio le sue bambine camminano in punta di piedi per non disturbarla...

Il quella sera di settembre del 1948, le bimbe innocenti dormivano profondamente. Si curvò su di loro la madre, prima di andarsene, col suo cuore dove la stanchezza, il furore geloso, l'inquietudine nervosa avevano lasciato i segni delle loro unghie avvelenate? Forse... Forse, ancora svegli, esse ammirarono la sua veste bianca, la sua collana di perle, la sua pelliccia d'ermellino.

— Buona notte, Flavia... buona notte, Stefania...

Le innocenti dormivano e sognavano i loro dolci sogni puerili. Al mattino, quando si svegliarono, sembrò che la casa fosse scossa da un vento di tempesta. Non chiamarono subito mamma? perchè non erano abituate a vederla di primo mattino, ma, più tardi, qualcuno disse loro che la madre era malata e che l'avevano portata all'ospedale. Sbigottirono, certo, le due bimbe, chiudendosi in quel mutismo ostinato, in quel silenzio interno con cui i bimbi si difendono nelle circostanze misteriose, nelle ore delle tragedie per loro incomprensibili. Furono via, pietosamente isolate, esse non videro allora il ritratto della loro mamma su tutti i giornali, non lessero la descrizione della drammatica scena avvenuta la sera del 15 settembre a Villa d'Este, in cui la contessa Bellentani aveva ucciso con un colpo solo di rivoltella il suo amante Carlo Sacchi, tentando poi di uccidere se stessa, non si sentirono della frenetica danza giornalistica intorno a quel caso tanto interessante, il primo grande delitto passionale del dopoguerra.

Non seppero in tutti questi anni come ogni tanto si rifacesse la storia del dramma materno, sui giornali, per un processo o per l'altro, nè che si versarono fiumi d'inchiostro per accusare la contessa o per difenderla, per dimostrarla demente o criminale, facendo tesoro della minima informazione che si poteva avere nel manicomio di Aversa, raccogliendo ogni notizia come una briciola preziosa: i suoi sogni, le sue parole, i libri che leggeva, i misteriosi versi che componeva o le musichette che suonava, ogni grado della febbre che la rodeva, intrattenendo, con ogni cura, l'interesse del pubblico intorno al ghiotto boccone.

Certo, abbastanza di frequente una ragazza, come il suo dire sedotta, spara sul suo seduttore, ma questa mancanza giustizia compiuta di propria mano è di solito perchè l'uomo vuol privare la donna di tutto ciò che lui, la contessa, aveva: onore, ricchezza, marito e figlie. Qui, invece, si sollevava il sipario che per la maggioranza dell'umanità era ignorato, quel paesaggio creduto tanto prestigioso e fatato, che fa da sfondo alla donna bella, ricca, adorna di gioielli, corteggiata, libera... E che si rivelava invece squallido, coi neri tocchi della corruzione.

Sì, le bimbe hanno ignorato tutto questo, e senza ogni particolare della loro famiglia venisse brutalmente svelato, scoperto, messo all'aria, perfino le malattie intime e vergognose, che servivano agli indugenti per giustificare il delitto. No, i loro occhi non si sono posati su tanto obbrobrio. E le loro orecchie non hanno mai sentito dalla viva voce della gente, cru pietosa e ora severa, il giudizio istintivo che nessun articolo di giornale può modificare.

Le donne di casa, le povere madri di famiglia, quelle che non hanno in tutto il giorno un minuto da perdere, che lavorano dalla mattina alla sera senza interruzione, dando un'occhiata rapida, mentre passavano davanti a un'edicola, al ritratto della bella contessa assassina scotevano scandalizzate il capo e pensavano che se quella donna avesse avuto tutto il loro da fare e le preoccupazioni e i timori e le ansie che accompagnano una vita grama, non si sarebbe messa sulla strada di una simile perdizione.

Le passionali, le sognatrici, le assetate di emozioni, quelle per cui l'amore è tutto e secondo le quali la vita, senza l'amore, non vale nulla, l'hanno difesa a spada tratta.

Certo, ha ucciso, per amore, per gelosia, ma è stata provocata, indotta a perdere la testa, a sparare. Quell'uomo l'aveva stregata, aveva gettato su di lei un incantesimo malvagio. Lei aveva schifo di quella vita falsa, corrotta, di quell'ambiente basso, odioso. Ha voluto reagire, ha voluto svadersi, ribellarsi, mostrare al mondo intero come Sacchi con la forza si poteva uscire da quel groviglio. Che colpa ha avuto se l'arma si è incappata e non ha potuto morire? L'intenzione c'era...

E le persone più serie, più ponderate:

— No, il suo non era amore. Ha avuto amato quell'uomo, se cosa dicevo, lo voleva soltanto aiutarlo a togliersi dalla via del male che percorrevano insieme non lo doveva uccidere. Uccidendolo ha impedito alla sua anima di riscattarsi. Forse, con gli anni, per amore della sua bambina, anche lui sarebbe cambiato, avrebbe potuto abbandonare quelle distrazioni indegne... No, non l'amava. Il suo è stato un gesto di gelosia folle, rabbiosa di una che non ha saputo stare al gioco e perdere con intelligenza...

* *

Dov'è, tra tanti pareri discordi, la verità? Dove il giudizio più retto? Chi ha ragione, Pia Bellentani, quelli che il cuore severi o quelli che indulgono al tuo gesto?

Una sola cosa è sicura, però. Ed è che tu non hai pensato alle tue bambine in quella fatale notte di settembre. E nulla può giustificare questa tua colpa. Nulla, nè le malattie che l'indebolivano nè l'ebbrezza in cui cercavi la forza per riconquistare l'amante che ti rideva in faccia nè il furore della gelosia nè le folle provocazioni di quello sciagurato che correva incontro alla morte, senza capire quanto fosse pericoloso il suo gioco... No, nulla ti giustifica per questo tuo oblio.

Ho letto che tu, nell'ultima visita che ti han fatto le tue figliuole, hai sussurrato loro, abbracciandole: — Pregate per l'anima di vostra madre...

Giusto desiderio, ma anche qui risuona il grido di un egoismo duro a morire. Io! Io! Io! La mia vita, il mio destino, la mia anima...

Le preghiere delle tue bimbe giungeranno certo in Cielo, ma, più di loro, sei tu, Pia Bellentani, che devi pregare, perchè un giorno le tue figliuole, diventate grandi, venendo a cognizione di quest'orrore che ha sconvolto la loro fanciullezza e distrutta la loro famiglia, possano perdonarti di averle, in quella notte, dimenticate.

Carola Prosperi

ALLE ASSISE DI CASALE

Dodici anni chiesti per il mancato uxoricida

La sentenza probabilmente in serata

Casale, lunedì sera.

Il processo che si è iniziato stamane in questa Corte d'Assise contro il trentaduenne Giovanni Pavesi, imputato di aver tentato di uccidere la propria moglie Bruna Giuseppina nella casa parrocchiale di Sant'Ilario, la sera del 20 agosto u.s., si avvia rapidamente alla fine. Dopo la confessione del delitto, ripetuta dall'accusato all'udienza odierna — tuttavia negando di averla premeditato in quanto affermò di avere agito per improvviso spontaneo impulso — sono sfilati dinanzi alla giuria numerosi testimoni che hanno, chi più chi meno, ripetuto quanto già avevano deposto in istruttoria.

E' stato quindi possibile al Procuratore Generale dott. Nicosia, che sostiene la pubblica accusa, di iniziare la sua serrata requisitoria, onde affermare la piena colpevolezza del Pavesi cioè di tentato e premeditato uxoricidio, secondo gli art. 575-577 del Cod. Pen. e poi devesi aggiungere la contravvenzione all'art. 42 della Legge di P. S. per porto abusivo di coltello al fine di commettere un delitto.

Il P. G. a mezzogiorno concludeva la sua stringata requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dalla patria potestà e ad altre pene minori. La moglie aveva ritirato la costituzione di parte civile.

Nel pomeriggio parla il difensore avv. Saffirio e la serata si avrà probabilmente il verdetto. Molto pubblico presente in aula.

Il Pavesi, sposatosi il 28 luglio del 1948 con la popolana Bruna Giuseppina di 7 anni più giovane di lui, fin dai primi giorni di matrimonio diede prova di essere un pessimo marito, maltrattando la moglie e lasciandole mancare i mezzi di sostentamento. La situazione non cambiò in seguito, nonostante la casa venisse allietata dalla nascita di tre figlioli. A pretesto del suo comportamento il Pavesi rimproverava alla giovane consorte una condotta non sempre irreprensibile.

Si creò così fra i due coniugi una situazione d'impossibile convivenza, tanto che la moglie si decise allora ad iniziare le pratiche per una separazione legale. Il marito, di contrario avviso, proprio alla vigilia della presentazione dell'istanza a questo Tribunale invitò la moglie ad un ultimo colloquio o al parco cittadino o nella casa parrocchiale di Sant'Ilario. La Bruno optò, per ovvie ragioni, per quest'ultima sede e così i due coniugi si trovarono a discutere dinanzi al vice-parroco don Amalio, che interposse i suoi uffici per una riappacificazione.

La donna però, fatta esperta dal carattere del marito e di un troppo triste passato, confermò con decisione il proposito di riprendere la sua libertà. Il tono della discussione, già vivace, si fece ad un certo momento drammatico e il Pavesi, tratto di tasca improvvisamente un acuminato coltello, si gettò sulla donna colpendola con violenza al petto, in direzione del cuore. Il sacerdote, con un balzo, fu sopra l'energumeno e riuscì a disarmarlo quando già stava per colpire ancora la Bruno che si era accasciata al suolo. Poi il feritore si diede alla fuga.

Da un mese coi lupi alle porte

800 persone bloccate dalla neve in Umbria

Spoleto, lunedì sera.

La frazione di Castelluccio di Norcia, nell'Appennino umbro-marchigiano, a 1500 metri sul livello del mare e a ridosso del Monte Vettore, è stata ricoperta da uno strato di neve che in alcuni punti supera i quattro metri di altezza. Da oltre un mese tutte le comunicazioni con gli altri centri vicini risultano interrotte, e per ora nessuna speranza esiste di poterle presto ristabilire.

Gli 800 abitanti, tra i quali il parroco, un medico e tre insegnanti elementari, sono tutti bloccati nelle case. Soltanto quelli che hanno sciare riescono qualche volta a spostarsi verso altre località. Le condizioni della popolazione incominciano perciò ad essere gravi, poichè molti generi alimentari vengono a mancare. I medicinali, inoltre, scarseggiano. Nella zona sono stati avvistati branchi di lupi, i quali sono scesi fino a Forca d'Ancarano, a 5 chilometri dall'abitato di Norcia, minacciando alcune pecore.

Un becchino muore schiacciato da una bara

Pescia, lunedì sera.

Una mortale disgrazia, che presenta un carattere di macabra singolarità, è avvenuta ieri nel cimitero di Ponte Buggianese. Il becchino Fiorenzo Ravaggi di anni 58 ed il muratore Umberto Pucci, entrambi da Ponte Buggianese, che insieme ad altri operai stavano procedendo alla sistemazione di una bara in un colombario, precipitavano a terra in seguito al crollo improvviso di una impalcatura di legno che era stata appositamente eretta e la cassa contenente la salma andava a investire in pieno il Ravaggi alla regione toracica.

Il poveretto, trasportato all'ospedale di Pescia e giudicato con prognosi infausta in seguito ad una grave lesione polmonare oltre a numerose fratture costali, decedeva poco dopo. Il Pucci, che ha riportato la frattura di una costola con enfisema sottocutaneo ed una contusione all'anca sinistra, è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Gli altri operai sono rimasti illesi.

Tranquilla lezione dell'on. Calosso a Urbino

Urbino, lunedì sera.

Ieri nella nostra Università gremita di studenti e professori, l'on. Calosso ha tenuto la sua lezione annuale per tema l'Alfieri. Al termine della dotta conferenza, l'on. Calosso è stato vivamente applaudito. Nessun incidente.

I 76 anni di Pio XII

Roma, lunedì sera.

Un gruppo di marina della flotta nordamericana e una rappresentanza dell'Università cattolica di S. Paulo del Brasile, hanno aperto ieri mattina le udienze del 14° anno di pontificato di Pio XII. E' apparso quasi evidente che fra i giovani statunitensi reclutati prevalentemente nelle provincie nord-occidentali del Pacifico, l'Oregon e il Washington, predominassero gli alti e biondi, mentre fra gli studenti brasiliani non mancavano i negri e i meticci; è stata come una riprova della «ecumenicità» dell'universalità del magistero apostolico.

Pio XII ha dunque lavorato anche ieri, nel giorno del suo 76° compleanno e anniversario della sua assunzione al trono di Pietro.

Poco dopo l'alba il Papa ha celebrato la Messa nella piccola cappella privata del suo appartamento, all'altare adorno di fiori bianchi. Quindi è rimasto al tavolo del suo studio fin verso le 11, ora fissata per l'inizio delle udienze.

Nel pomeriggio ha ricevute i familiari, intrattenendosi a lungo con i nipotini e, secondo le sue consuetudini, ha passeggiato per quasi un'ora nel parco.

La domenica di Pio XII è così trascorsa come tutte le altre domeniche dal Pontefice: a prescindere dall'enorme quantità di telegrammi augurali, pervenuti alla posta vaticana da ogni parte del mondo, e dal fatto che su ciascun edificio della «città delle anime» ha garrito alla brezza dalla giornata primaverile il vessillo bianco e oro della Santa Sede.

E' morto Agostino Lanzillo

MILANO, lunedì sera.

Si è spento improvvisamente stanotte nella sua abitazione il prof. Agostino Lanzillo, noto studioso di problemi economici, giornalista e docente universitario. Era nato a Reggio Calabria nel 1885 e fu collaboratore di numerosi giornali con lo pseudonimo di «Attico». Era ordinario di economia politica dell'università veneziana «Ca' Foscari» della quale fu anche rettore. Era stato anche eletto deputato alla Camera nella 27.a legislatura.

Febbrile vigilia a Còmo

Troppa folla si pigerà domani nella piccola aula delle Assise - Per ottenere un posticino si offre "qualsiasi prezzo" - Ultimi lavori di sistemazione: forse, per l'assenza della Bellentani, verrà smontata la gabbia degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

«Spalliere tutte rosse, cielo intorno - d'un viola colore fiammeggiante...». Con questi due versi altisonati, Pia Bellentani apre una sua breve poesia scritta nel 1949 nel manicomio criminale di Aversa. Mai la «tragica contessa» ha messo piede nell'aula della Corte d'Assise di Como, nè mai la vedrà, probabilmente.

Eppure, in quell'apertura di cuore, dovuto alla sua fantasia di recluso, pare di scorgere un presagio sicuro. Nella penombra della sua solitaria follia, la contessa Bellentani ha intravisto la scena del suo processo. Tonti di vivo velluto sono gli schienali, rossi i braccioli degli scranni ove siederanno i suoi giudici e il suo accusatore. Nel grigio spaco dell'aula, queste otto poltrone disposte dietro il tavolo della Corte, sono la unica pennellata viva. Una sola grave altra da un uniforme bicornuto, tra polsiere di docenti e bave di ragno penzolanti.

L'aula è piccola, piccolissima se si tien conto delle infinite richieste di permessi che sono piovuti da ogni parte.

Per Como è un grande disappunto che la contessa non venga a rispondere davanti alla Corte; la contessa, la gente l'avrebbe vista volentieri, perchè della tragedia di cui i comaschi conoscono — come fossero di casa — quasi tutti i personaggi, Pia Bellentani è la meno conosciuta in città, e, infatti, la più lontana e inesplicabile tra le donne di Carlo Sacchi. Più lontana perfino di quella Mimì Cessi Guidi, la principale teste di questo processo, che ha messo l'oceano tra sè e Como.

Tuttavia l'interesse non è certo scemato. Piuttosto, mancando la protagonista, l'attesa e l'interesse sono per le decisioni dei giudici.

Strano a dirsi: in una causa così imbarazzante, i testimoni hanno poca importanza. Sono i cinque giudici popolari, il presidente, il consigliere «a latere», la Corte intera, insomma, che deve pronunciare la sua parola.

Pia Bellentani ha detto tutto, nulla più ha da aggiungere. Essa volge le spalle alla Giustizia umana: senza di lei sarà più difficile sciogliere l'enigma del dramma, cercare il bandolo della matassa.

Che dì più che non sia stato rivelato, scritto e ripetuto, sull'antefatto del dramma, sulla tragica nascita di Villa d'Este, sulla condotta della colpevole dopo il delitto? Eppure la curiosità è quasi morbosa: si cercano «prime file» per vedere da vicino le comparse del dramma, per decifrare le loro parole e l'ansia dei testi davanti ai giudici; soprattutto per seguire i giudici stessi, alle prese con un cuore femminile ingannato, convulso, complicato, e per sapere come se la cavaranno con il Codice, che è impassibile, uguale per tutti: «Gli stati emotivi o passionali non escludono nè diminuiscono l'imputabilità» (art. 85).

L'altro giorno, alla custodia del Palazzo di Giustizia, una ricca nobildonna comasca offrì «qualsiasi prezzo» per un posticino segreto nell'aula: una stambugia oscura, ripostiglio di bicilette e matocchi, s'affaccia con una finestrella sull'aula, si può da quella finestrella vedere senza [illegible]

Domani mattina gli operai smonteranno la gabbia — armai inutile, dopo il rifiuto di Pia Bellentani a comparire — dei suoi portato via dall'aula per lasciare sgombro al pubblico anche quello spazio.

Gigi Ghirotti

Sontuosa villa in eredità a una figlia dell'ex-re Umberto

Trento, lunedì sera.

Una signorina di Venezia, Maria Teresa Magno, che risiedette per molti anni in Alto Adige, morta recentemente a Pavia, ha lasciato in eredità la sua sontuosa palazzina di Gries presso Bolzano, valutata circa 200 milioni, a Maria Beatrice di Savoia, la figlia minore di Umberto.

Addossata alle pendici di monte Guncina e circondata da un magnifico parco, la palazzina fu costruita una settantina di anni fa per conto di un ricco industriale viennese e venne poi venduta ai noto albergatore Grunwald, passando successivamente in proprietà della nipote di questi, Maria Teresa.

Totò sposerebbe un'attrice ventiduenne?

Smentite le voci sulla Magnani

Roma, lunedì sera.

Dalla Francia è tornata sabato sera Anna Magnani, la quale si è mostrata molto diverlita del fatto che le si fosse attribuita l'intenzione di sposare proprio Torbiter elegantiarum di Ataeo, «Annarella» ha detto che si tratta di una notizia «fantastica» e dopo una bella risata, ha aggiunto qualcosa in pretto romanesco all'indirizzo dei cronisti.

Ma ecco che ci annuncia, almeno ufficiosamente, un altro matrimonio: quello di Totò, cioè S. A. I. il principe Antonio De Curtis Comneno Focas.

Il notissimo attore comico si è fidanzato con una stallina del firmamento cinematografico italiano la quale ha superato brillantemente la prova di Hollywood: Franca Faldini, italo-americana, 22 anni, appena tornata dalla mecca del cinema.

Totò conosceva Franca Faldini fin dai tempi del suo impiego di segretaria dell'attore americano Errol Flynn. In America la bella attrice venne eletta recentemente «Miss torta di formaggio» e fu definita dalla giuria «la più bella italiana degli Stati Uniti».

Ragazza di Anzio vittima di un bruto

Roma, lunedì sera.

Un grave episodio si è verificato ieri ad Anzio ove una giovane ragazza dopo essere stata rapita da tre individui è rimasta vittima della sadica brutalità di uno di essi, sotto la minaccia di un sanguinoso coltello.

Stavano calando le prime ombre della sera quando una «1100» procedeva lentamente in via del Poligono. Giunta dinanzi al c. 24 l'auto si fermava proprio nell'ultimo in cui la signorina ventenne Assunta Baracchi usciva di casa per avviarsi al centro.

La giovane camminava speditamente, quando a un tratto due braccia la ghermivano con forza tirandola nell'interno della macchina. La poveretta aveva appena il tempo di invocare soccorso che gli sconosciuti ripartivano a folle velocità verso la campagna.

In località Bosco di Foligno la macchina si fermava: ne discendevano tre individui che trasportavano a braccia la giovane semisvenuta dietro un cespuglio. Uno di essi restava con la ragazza, mentre gli altri due si allontanavano con la macchina. Intuiti i propositi dell'immondo individuo, la ragazza reagiva cercando di fuggire. Tra i due si iniziava allora una lotta selvaggia, finchè il criminale, estratto un coltellaccio a serramanico, lo puntava contro la ragazza costringendola a subire ogni sorta di violenza.

Quello strazio avrebbe termine solo verso mezzanotte, ma prima di allontanarsi lo sconosciuto denudava la giovane abbandonandola quindi nel folto della boscaglia.

La poveretta, appena tornata in sè, riceperiva alla meglio, si recava in paese e denunciava l'accaduta.

I carabinieri ricevevano rapidamente a identificare i tre rapitori. Il conducente della macchina, Giuseppe Bruschini, fermato in un primo tempo è stato poi rilasciato avendo dimostrato di essere stato ingannato da due clienti che avevano chiesto la vettura col pretesto di portar via una ragazza consenziente al rapimento. I due sarebbero responsabili, il siciliano ventiseiquenne Michele Lo Presto, colui che rimase solo con la Baracchi, e Domenico Rizzo sono latitanti.

Smentita le voci sulla Magnani

Roma, lunedì sera.

Dalla Francia è tornata sabato sera Anna Magnani, la quale si è mostrata molto divertita del fatto che le si fosse attribuita l'intenzione di sposare proprio Torbiter elegantiarum di Ataeo. «Annarella» ha detto che si tratta di una notizia «fantastica» e dopo una bella risata, ha aggiunto qualcosa in pretto romanesco all'indirizzo dei cronisti.

Ma ecco che ci annuncia, almeno ufficiosamente, un altro matrimonio: quello di Totò, cioè S. A. I. il principe Antonio De Curtis Comneno Focas.

Il notissimo attore comico si è fidanzato con una stallina del firmamento cinematografico italiano la quale ha superato brillantemente la prova di Hollywood: Franca Faldini, italo-americana, 22 anni, appena tornata dalla mecca del cinema.

Totò conosceva Franca Faldini fin dai tempi del suo impiego di segretaria dell'attore americano Errol Flynn. In America la bella attrice venne eletta recentemente «Miss torta di formaggio» e fu definita dalla giuria «la più bella italiana degli Stati Uniti».

Gli Astri: Luna in Gemelli in quadrato a Marsuria. Evitate le provocazioni per non farvi mettere due catfoni. Irritabilità inaudita, minacciata dal trigono di Nettuno solo in mattinata. Tipi: Gemelli, Sagittario, Acquario.

Gemelli: infilzano pericolose per chi si deve lavare la testa. Sorvegliare la salute e le vie respiratorie. No a parlate troppo e controllarvi in ogni cosa.

Sagittario: non esagerate con il vostro ottimismo, altrimenti vi metterete nelle condizioni di ricevere lezioni e perdite.

Acquario: occasione assai buona per lottare contro avversari che sembravano forzieme inespugnabili. Ottenete un colloquio molto vibrante e conclusivo.

Per gli altri soggetti: **Ariete:** lettera o scritto che vi farà perdere le staffe, abbiate pazienza e diplomazia; **Toro:** la vostra ostinazione non piegherà l'avversario; **Cancro:** spostamenti che ritardano una soluzione familiare; **Leone:** solo sul tardi potrete ottenere quello che vi premerà; **Vergine:** motivo serio per diffidare e per mettere diplomaticamente alla porta una persona intima; **Bilancia:** novità sentimentali per una chiacchiera fuori proposito; **Scorpione:** il duodeno va sorvegliato e per tutta la giornata non bisogna bere liquidi acidanti; **Capricorno:** novità per un progetto nel quale avrete una parte importante; **Pesci:** trattative che rasserenano in sospeso per tre giorni.

X. Falagrisi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sericia, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 Comp. Rascel «...e invece... pure».

Cadigliana: Comp. Bernasconi con Caterina Gharaldi, ore 21 «L'avaro» di Molière.

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42.862, ore 21 Di Nunzio, c. J. Marengo, Frey, Pasquero.

Fassio café chantant: Medici 113. Orchidea: 18.30 danze; 21 ripeso.

Gialdi Scuola ballo: c. Vitt. 34.

Trocadero v. Giolitti 1, tel. 562.771: ore 21 Duce, Orchestra Oppi.

Angenius, 23-3: Altrea, Quintetto Buca con Ducci, canta Airaldi.

Chetam Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 rist., danza. Orch. Cartigliano, cant. Mario e Marengoni.

Colombia Dance, via Goito 5-bis, telefono 52.348: Danze, attrazioni.

Esteri Club, v. Cavour 5, t. 44.700. 23-3 danze attr. intern. Cr. Bianchi Terrenotte Bar Sestriere Amendola 30: Cr. Allegrini Altrea, intern.

Piscina Coperta Stadio: ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, B. Mayne, S. McNally.

Astor: «L'eroe sono io» con Renato Rascel.

Corso: «Espresso per Pechino», Joseph Cotten, Corinna Calvet.

Doria: «I racconti di Hoffmann» tech. M. Shearer, R. Helpmann.

Lux: «Gli invasori» Laurence Olivier, Leslie Howard, R. Massey.

Metro-Cristallo: Lucia Bosè, Raf Vallone, Massimo Girotti in «Roma ore 11». Mattinata 10,30 e L. 150.

Reposi: «Pelle di rame» Burt Lancaster, C. Bickford, S. Cochran.

Torino: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Ap. ore 10.

Vittoria: «Anno un assassino» U. Spadaro, Doc. Mole Antonelliana.

Alessandria: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.

Arpi: «Sperduti città» in visione

Artistico: «Achtung banditi» Gina Lollobrigida, Aldo Fabrizi.

Augustus: «Peccato» Bette Davis, J. Cattan. Vietato minori anni 18.

Capitol: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.

Fiore: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding, F. Lamas.

Giardino (F. Carlina): «La gang» R. Mitchum, G. Scott, R. Ryan.

Hollywood: «Salon Mexico» Margo Lopez, Miguel Inclan.

Ideal: «Parigi è sempre Parigi». Riv. Maggio-Sportelli 16.16-21.15.

Massimo: «Padrone delle ferriere» dal rom. di Ohnet. 1ª via Torino.

Nazionale: «L'ultimo ricatto» Edward G. Robinson, Ruth Hussey.

Principe: «Salon Mexico» Margo Lopez e Miguel Inclan. Ult. 22.

Statuto: «Cosacco nero (Pantaloni della steppa)» M. Krabi, Helmrich George. 1ª visione Torino.

Astì: «Papà diventa nonno». Ap. 10

Mignon: «I figli di nessuno».

Milano: «Ha di cuori» e «Delitto nella notte». Apertura 10.

Olimpia: «I morti non parlano».

Po: «Quel meraviglioso Cesidrio».

P. Nuova: «Paesaggio misterioso»

Regina: «Prigioniero ribelle». Var.

Sebastia: Corona di ferro, Girotti.

S. Felice: «Ritorno lupos Skelton.

Esperia: «Il dottore e la ragazza». Glenn Ford, Gloria De Haven.

Imperiale: «Caccia al fantasma» e «Rivista D'Alberti».

Italia: «Genio quasi». V. Gioi.

Miralfiori: «Barone dell'Arizona».

Vittoria: «Cleopatra» C. Colbert.

Ellisse: «Alice nel paese delle meraviglie» tecnic. Walt Disney.

Frejus: «Le 2 tigri» Girotti, Comp. Rondi: «I cloche del villaggio».

Nuova Famiglia Sullivan, n. 46, S. Paolo: Il mio amore è il verde. Riv. Ferraro-Spinelli 21,15.

Baigio: Gianni Pinotto leg. straz.

Corallo: Rosa bianca per Giulia.

Eridani: «Vecchia equola» Berry.

Drapo: Abbandon, viaggio notte.

Rodiano: «Pazzia» e dilettanti al microfono Orch. Pallicia.

V. Veneto: «Anni difficili» con Massimo Girotti e U. Spadaro.

Astra: «Nessuno ti avrà mai».

Berninì: Sudista del nord. Hudson

Excelsior: «Sfida alla legge» tech. G. Montgomery, M. Windsor.

Odeon: Cairo Road, Eric Portman

Star: «Messaggio dal cuore».

Adua: «Passo falso» e Varietà.

Aurora: «Viva Villa» W. Beery.

Brasche: «3 cuori» O'Brien.

Fortino: «Terra di giganti».

Nord: «Delitti senza sangue».

Palermo: «O.K. Nerone» W. Chiari

Sociale: «Cirano di Bergerac».

Colosseo: «Paradiso delle donne» tecni. Anna Neagle, M. Wilding.

Italia: «Piccolo mondo antico».

Moderno: «Falco del nord» e «Collana insanguinata».

Piemonte: «Avanporto degli uomini perduti» Gregory Peck.

Spezia: Chiave della città. Cabia.

Apollo: «Elegindi Follies» tecn.

Diana: «Amanuense damata» Colori

Dora: Egli canuminava nella notte.

Edera: «Romanzo d'amore».

Lucento: «L'urlo della città».

Lux rie: Kappa re della jungla.

Rama: «Due ore ancora».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1) — Ore 11: Per le scuole 11,30: Musiche del quadrato strumentale di Parigi - 12,15: Canzoni e ritmi - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale, Borsa - 14,15: Arti figurative e concerto musicali.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Per la scuola - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal clavicembalista - 18,30: Università G. Marconi, Carlo Antonii «Breve storia della distretta» - 19,40: Jazz - 19: «Il ridotto», tempo d'oggi e di domani - 19,30: Dischi di successo - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto di completo operistico diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del tenore Vasco Campagnano. Mozart: «Così fan tutte» a) ouverture, b) «Come scoglio»; Verdi: «Aida», Celeste Aida; Rossini: «Guglielmo Tell», Selva opaca; Bellini: «Norma», Meco all'altar di Venere; Puccini: a) «Suor Angelica», intermezzo, b) «Tosca», Recondita armonia; Mascagni: «Il piccolo Marat», Canzone di Mariella; Kinsky Korekorn: «La fanciulla di neve», Danza dei bottoni. Orchestra di Milano.

Ore 21,45: Fantasia folkloristica - 22,15: Lettere da casa altrui - 22,30: Complesso dei soliti del Collegium Musicum diretto da Renato Fasano. G. B. Cirri: Concerto in la magg. per violoncello e archi - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,9, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 205,2) — Ore 10-11: Casa serena - 11,15: Solisti: pianoforte - 12,20: Canzoni e ritmi - 12,45: Borsa - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13,30: Vedetta al microfono: Anna Chappel - 13,45: Giornale - 14: «Che cos'è» - 14,30: La tromba di Armstrong - 14,45: Orchestra diretta Felix Valvori - 15: Giornale - 15,15: Paul Robeson e le sue canzoni - 15,30: La avventure della scienza.

Ore 16,45: Parola al cantante - 16,45: Varietà miniatura - 16,45: La voce di Nicolas Rondinella - 17: Il mondo dei piccoli - 17,30: Intimo con noi (Selezioni): Giornale) - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Il signor di Bellissima», di R. L. Stevenson (quarta puntata) - 19: Canzoni in voga - 19,15: Concerto in miniatura (pianista Lydia Proietti) - 19,30: Canzoni napoletane - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «Ma non è una cosa seria» tre atti di Luigi Pirandello. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Taricco. E' la classica matrimoniale di uno scapestrato che alla fine si sorprende di matrimonio è una cosa seria.

Ore 22: «Terzofascicolo» ora, rivista di arte, a Torselli con divagazioni di Orio Vergani. Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Daniele D'Anza - 22,45: Segnetic - 23: Giovanni Ennas e il suo orchestra - 23,25: Dino Puino e il quartetto Mocambo - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f.) — Ore 20,30: Concerto d'apertura (Musiche di Chopin e di Janacek) - 21: «Brandi tavolozza», favole pracolombiane e temi poetici del Seicento ed oggi - 22,10: I quartetti di Haydn: Quartetto op. 71 n. 2 in re magg. e op. 74 n. 3 in mi min. - 22,50: Discussione sul tema: «E' preferibile che le pellicole moderne si ispirino al brillo o ai pellicole classici al bello?».

RADIO MILANO (m. 203,8) — Ore 21,15: Concerto diretto da Eligio Donizz.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore [illegible]: Concerto diretto da Jean Giardino.

RADIO AMBURGO (m. 308,8) — Ore 20,50: Concerto diretto da W. Schneidat

RADIO MONTE CENERI (m. 480,8) — Ore 20: «Isabella di Chevron, raffinata».

I bianconeri aumentano il vantaggio su Inter e Milan

LA JUVENTUS RIPRENDE LA FUGA

Groviglio di «nazionali» in una movimentata fase di Juventus-Fiorentina. Da sinistra: Boniperti, Cervato e Bassetto

Magistrale poker di reti in una partita a carte scoperte

Da gran signori i juventini superano la Fiorentina: 4-0

Questa volta, delle reti se ne sono viste, e tutte belle, tutte di ottima fattura, tanto da spiccare nettamente sullo sfondo di una partita fra le più vicine ed interessanti, e cui si sia assistito in questo scorcio di campionato.

E' tutta raccontare nella storia di questo quattro reti che danno corpo al risultato, la storia dell'incontro. Ragione per cui, la loro descrizione deve precedere ogni altra considerazione. Si era al 12° minuto del primo tempo, quando Piccinini, con uno dei suoi caratteristici allunghi bassi, lanciava in profondità John Hansen. Il danese arrivava a contrasto, forte ed a mezza altezza, giusto in tempo prima che la palla varcasse la linea di fondo. Boniperti si piombava su di essa a piena corsa, ed al volo, la spediva in rete di precisione. Si giungeva al 42° minuto. Muccinelli, quasi nella sua normale posizione di ala destra, entrava in possesso, resistendo ad una carica falliosa — e lasciava fischiare l'arbitro, per la regola del vantaggio a lasciarlo proseguire — avanzava a serpentina, giungeva anche lui fin quasi alla linea di fondo, e poi centrava alto e lungo. Qui, forse, la difesa degli ospiti contribuì allo sviluppo ed alla chiusura dell'episodio, con un elemento d'orrore: nel senso che si agglomerò tutta sulla sua sinistra, di modo che quando la palla piovve verso l'altro estremo dell'area della porta, nessuno stava a guardia, e John Hansen potè agguantarsela con comodità prima di spedirla in rete.

Inizia la ripresa

Si iniziava la ripresa. Dopo un minuto e mezzo di gioco, John Hansen scriveva la sua ala sinistra con un lungo passaggio in avanti smarcato, Praest non si faceva pregare, sostenuta un bel duello con Magnini — che stava giocando bene — ne usciva vittorioso e centrava lungo. Boniperti attirava su di sè un paio di avversari a mezzo di una finta, e lasciava passare. Muccinelli arrivava in corsa, e, senza fermarsi, prendeva di mira il lontano angolo della rete, e lo infilava di precisione prima ancora che i difensori potessero abbozzare un movimento di reazione. Si andava avanti fino al 40° minuto dal termine dell'incontro. Ancora Praest in possesso, là sulla linea di fondo, ancora un bel duello di abilità cogli avversari, da cui il danese esce vittorioso, ancora un forte centro, lunghissimo però questa volta, tanto da impegnare Muccinelli, proveniente dall'altro estremo del campo. Muccinelli resistitosi la corteccia e contro allo anche lui. Interviene la testa di John Hansen: una mezzata più forte di un toro, e Contaglioli ascappa in aria, e, senza potersi proprio nulla, è battuto per la quarta volta. Al biglietto, la chiamano «buona di possesso», quella.

La qualità delle reti è stata senz'altro eccellente: non si può desiderare di meglio. La quantità è forte, per una difesa che passa per una delle migliori d'Italia, e che, ancora prima della gara stessa al quarto posto, come vulnerabilità, subito dopo le tre grandi. E' forte e non corrisponde all'andamento del gioco. Perchè la partita ha avuto, malgrado tutto, uno sviluppo abbastanza equilibrato.

Emergeva, dal complesso delle azioni, la superiorità atletica e tecnica della Juventus, ma le offensive erano alterne, la Fiorentina riusciva spesso ad avere l'iniziativa, manovrava con una certa destrezza, e comunque non si la cosa non ridurre alla pura difesa. Era di avanzate in profondità, di attacchi perforanti che non sapeva concludere. Era di reti di qua non irresistibile, folgorante, che non sapeva segnare. Occasioni favorevoli si presentavano pure agli attaccanti viola: due nel primo tempo e due nel secondo meritano menzione. Ma il bianconeri, che nella giornata non erano in disposizione di spirito evangelica, non permettevano che altri facesse loro quello che essi facevano ad ognuno fatto ad altri. Ferrario giganteggiava in mezzo al campo, e Manente e Corradi lo secondavano in modo eccellente: e Viola, quando veniva chiamato all'opera rispondeva con parate — basse nel primo tempo, alte nel secondo — veramente magistrali.

Era insomma l'intero «undici» juventino a trovarsi in gran forma ed in gran vena. E' stato uno dei tanti scherzi che sa fare la mala sorte, quello di contrapporre una squadra dalle buone caratteristiche come quella viola, ad una Juventus in simile stato di grazia.

L'attacco viola

Che l'attacco della Fiorentina non sia dei più incisivi, è stato confermato in questa occasione. Non penetra, non perfora. Eccezione fatta per Olandese Boosenburg, non conta che su uomini di bassa statura, ed eccezione fatta per lo spodesse Ekner, nessuno di essi ha disposizioni per il gioco in profondità. E Vitali, da quando è ritornato ai campi di gioco dopo i ripetuti incidenti occorsigli, non ha ancora ritrovato la fiducia in sè: lo cose più belle che seppe fare in tutto l'incontro, fu quel suo forte tiro del primo tempo, a cui Viola rispose con una classica e precisa parata bassa. La Fiorentina conta su una difesa forte: «si regge sulle gambe posteriori», dicono in gergo. Ma in questo particolare momento, il suo terzino meno noto, va meglio di quello più famoso: Magnini, a destra, appare più sicuro di Cervato, a sinistra. Il «nazionale» aveva già dimostrato a Bruxelles, di non trovarsi nella forma che nella stagione scorsa richiamò su di lui l'attenzione dei critici. E' reduce da uno strappo alla zona inguinale: e dà l'impressione di trovarsi in difficoltà quando deve intervenire, e principalmente quando deve affrontare un avversario che abbia la palla in piena padronanza.

Ma, con tutto ciò, la Fiorentina è una compagine vera e valevole, una compagine che sotto questo aspetto, la gara ha mantenuto quello che promettevo. E' stata giocata nel giusto spirito: con correttezza e lealtà. I divorsi duri colpi subiti dai giocatori furono dovuti quasi esclusivamente al caso od all'impegno di cui hanno dato prova i giocatori. Va considerato come un gesto di nervosismo dovuto al disappunto, l'unico brutto fallo della giornata, di cui fu autore il turco Lefter, al termine dell'incontro.

Se la partita è stata seguita con tanta attenzione, e se ssa merita rilievo, la cosa è dovuta in buon principale al comportamento tattico schietto ed aperto di ambo i contendenti. Nessuno dei due ha mai pensato di ricorrere, nemmeno nel periodo in cui il risultato non era nè definito, nè accennato, a schieramenti o ad espedienti puramente distruttivi od ostruzionistici. Ognuno ha lasciato che l'avversario dicesse quello che voleva dire, preoccupandosi esclusivamente di costruire. Fosse sempre così, sui nostri campi di gioco!

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

FIORENTINA: Contaglioli; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Vitali, Pandolfini, Rosenburg, Ekner, Lefter.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

SPETT.: 16.000. INC.: 8.500.000.

RETI: Boniperti al 12' John Hansen 44' del 1 tempo; Muccinelli 2', John Hansen 44' della ripresa.

* Una corsa campestre famigliale si è [illegible] presso il Campo Fiat in corso Unione Sovietica. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pontero Luciana (Ilpra) che copre gli 800 metri del percorso in 3'24"5; 2) Costantino (Augusta Bra) 3'26"; 3) [illegible] (Ilpra); 4) Chiesa Marisa (G. S. Fiat);

* La squadra di pallacanestro della Ginnastica Torino ha vinto ieri per 59-33 l'incontro del torneo di serie B con la napoletana Tosi di Legnano.

La classifica dei marcatori

J. Hansen ritorna in testa

J. Hansen (Juventus) 10; Nyers (Inter) 18; Nordahl (Milan) 18; Boniperti (Juventus) 14; Frisoni (Milan), Viola (Novara) 13; Muccinelli (Juventus) 12; Lorenzi (Inter), Bulbul (Spal) 11; Sakra (Lazio) 10; Moroni (Inter), Brunes (Parma), Manente (Milan), Menaldi (Udinese), Bacci (Udinese), Cervellati (Bologna) 9; Bassetto (Sampierdar.), La Rosa (Pro Patria), Martegani (Padova) 8; Amadei (Napoli), Astorri (Napoli), Ekner (Fiorentina), Jeppson (Atalanta) 7.

avere il piccolo ricettario di cucina a colori
Basta richiederlo a "SIMMENTHAL" Monza
e Vi verrà subito spedito GRATIS a domicilio

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

Per il Genoa [gestione Ellena] mezzo successo a Verona: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì sera.

Verona-Genoa 0-0. La prima partita della squadra rossoblu, sotto la nuova gestione Sala-Ellena si è risolta così con un mezzo successo, si è chiusa all'attivo: una sconfitta avrebbe segnato in modo inesorabile la misera fine di ogni speranza verso la serie A; il pareggio ha allargato i cuori, ha rinsaldato gli animi, diremmo quasi che ha convinto i giocatori liguri della possibilità di giocare novanta minuti, senza buscarsi neanche un goal.

Il Genoa è all'inseguimento e, secondo logica, dovrebbe puntare con ogni mezzo alla vittoria; ma, francamente, con una squadra dall'attuale inquadratura, il direttore tecnico e l'allenatore sono scesi fari sul campo di Verona — un campo piccolo, con tutte le particolarità caratteristiche della provincia del buon tempo antico — sono scesi con un obiettivo solo, il match pari. Le ore della vigilia erano state particolarmente ansiose, per i responsabili del rossoblu, intenti a sgranare un interminabile rosario di disgrazie: s'era aggiunta persino, all'ultimo momento, l'assenza di Nielsen, con una caviglia slogata — secondo una versione ufficiale — da uno scivolone fatto uscendo dal bagno di casa sua ed Achilli, per finir la festa, aveva il solito ginocchio, malconcio dall'artrite, che non gli dava pace. Il «capitano», insomma se giocare o meno, optò per il sì e la sua decisione regolò lo schieramento a mezzo sistema con Cello a 5 arretrato e con Colla, robusto e irreconoscibile centromediano, libero, a far da spazzatutto in area.

Motto d'emergenza: Tira avanti e spera in Dio. Arbitro Liversani di Torino. Inizio puntualissimo alle 15 esatte.

I numerosi tifosi liguri che erano arrivati fino a Verona, rabbrividirono subito. Franzosi scordi con una presa poco felice, quasi a simboleggiare l'incertezza dell'intera squadra, che parve così, d'acchito, andare incontro ad una rovinosa sconfitta. I padroni di casa avevano addosso l'argento vivo dell'entusiasmo e la scorrevole velocità delle giovanili: Frasi, Marini e Fassin — i tre mediani — sembravano indovinare la presenza (tra i pochissimi spettatori di qualche inviato speciale di squadre della massima divisione, tanto la loro azione era fresca e disinvolta; l'attacco azzurro seguiva la falsa, sotto la spinta dell'estro di Pivatelli e Pozzan, che davano il «la» all'azione, incaricando ora Zamperlini, ora Sega, ora Dini dello spunto conclusivo. Ed i tre si muovevano a loro agio, come si divertissero a mettere in mostra un campionario di rovesciate al volo, e quasi tutte ben dirette. La difesa del Genoa prese a sudare, a respirare forte, nell'ansia di non perdere la giusta posizione in una specie di girandola di cambi: Achilli, da buon comandante, organizzava la difesa, arrivava a tempo su ogni pallone, Azzimonti, Becattini, Melandri centuplicavano le energie nel marcamento degli avversari; Colla, imperterrito nella burrasca, tamponava gli sfondamenti, Franzosi ritrovava la calma: faceva sfoggio della sua sicurezza. Cello trovava su e giù per il campo, attento, vigile, pieno di volontà.

Nel duello, teso, duro, snervante fin dal principio, attacco veronese e retroguardia genoana giganteggiavano di forza e di astuzia, senza esclusione di colpi. Di tanto in tanto, la prima linea ligure tentava di dar fiato ai colleghi, con qualche sporadica contro-offensiva, ma tolto qualche spunto di Frasi, il resto era zero o poco più. Il gioco riprendeva il suo motivo preferito e la palla tornava verso la rete rossoblu, nella ricerca di quel goal tante volte sfiorato e mai ottenuto. La cronaca dice di un solo tiro di Frasi su punizione, al 32° minuto, poi [illegible] la contesa pressione dei veneti: al 34° passaggi rotanti in serie Zamperlini, Pivatelli, Sega, colpo di testa del centravanti, pallone fuori di un soffio; al 17° tiro secco di Fassin, gran respinta a pugni di Franzosi; al 18° Frasi sfiora il palo; al 21° dribbling stretto di Pozzan che imbecca Zamperlini, fucilata a lato; al 23° fallo di Becattini al limite dell'area, punizione di Sforzin deviata in corner dallo schieramento genoano; al 28° carica di Chiumento su Frasi, quest'ultimo tira e sbaglia beffagile d'una spanna.

Un uragano — vi dicevamo — un ciclone. Una parentesi breve al 35° per un a fondo di Frasi, interrotto fallosamente da Marini, poi la solita ricominia: il primo tempo finisce con il Verona all'assedio, la ripresa inizia con il Genoa assediato. Già al 2° il filo del goal si snoda irresistibile tra Pozzan, Dini, Pivatelli e Sega, solo un volo prodigioso di Franzosi riesce a spezzarlo; al 7° Pozzan sciupa una punizione pericolosa.

Si incomincia però a consultare gli orologi. I tifosi veneti pensano al «molto fumo, poco arrosto»; quelli rossoblu ritrovano il coraggio di urlare la loro disperata passione. Il gioco — in campo — tende ad equilibrarsi, tanto è vero che Love è costretto ad una lunga passeggiata, ricca d'ansia, per cacciar fuori un pallone, quasi alla bandierina del corner. Ma il Verona si riprende: al 18° scoppia una mischia paurosa in area genoana, Melandri riesce, chissà come, a liberare a Cello lo imita un istante dopo. Altalana di azioni: Love al 20° si arta in un'uscita con Sforzin e la palla se ne va, maglia, verso il fondo. Cerca un piede rossoblu e non lo trova.

Al 24° boza in tribuna. Al 26° Frasi scappa, in contropiede, il portiere azzurro salva in calcio d'angolo. Verso la mezz'ora cantiamo gli uomini in area rossoblu: sono venti, un bel record, si scatena il serrate del veronesi. Franzosi al 35° para una sberla di Pozzan, poi, al 43°, nella bagarre, trova la fortuna a dargli una mano: su mischia respinge un tiro di Dini, e va per terra con Azzimonti, mentre piomba sul pallone Zamperlini. Rete, urlano i tifosi; ma il grido si spegne in un mormorio di delusione: Franzosi si è alzato a mezz'aria, ha bloccato ancora, è il segno del destino, è la sigla finale che sanziona lo zero a zero.

Gigi Boccaccini

Nella Serie «B»

RISULTATI: *Vicenza - Pavia 5-0; *Verona-Genoa 0-0; Marzotto-*Biella 2-1; *Roma-Messina 1-0; *Catania-Modena 1-1; *Brescia-Monza 3-1; *Livorno-Piombino 0-0; *Reggiana-Fiorentina 3-1; *Salernitana-Siracusa 1-0; *Venezia-Treviso 1-0.

CLASSIFICA: Roma punti 35; Brescia 31; Messina e Piombino 28; Genoa 28; Catania 27; Vicenza 26; Treviso 24; Verona e Marzotto 22; Salernitana e Venezia 21; Pavia 20; Pisa, Livorno, Modena e Reggiana 19; Monza e Siracusa 18; Biella 14.

Oltre 4 milioni ai «13»

Quasi 800 milioni giocati al Totocalcio

Il concorso del prossimo calcistici paga le seguenti quote: 4 milioni e 100 mila lire circa ai «tredici»; cui sono 40; circa 100 mila lire ai «dodici», che rientrano 1000.

La vincita in Piemonte sono: 8 «tredici» e 157 «dodici».

Il «monte premi» ha raggiunto la cifra «record» di 877 milioni e 601.700 lire. Ciò significa che è stata giocata una somma superiore ai 750 milioni.

Il concorso dei pronostici ippici paga lire 715.288 a ciascuno degli 8 «undici»; lire 32.119 a ciascuno dei 113 «dieci». Nessun «dodici».

In Piemonte: 1 «undici» e 6 «dieci».

Colonna vincente: 2-x; 2-x; 1-x; x-x; 1-2; 1-2.

Il doppio pareggio delle squadre milanesi

Pro Patria-Milan 2-2

Busto Arsizio, lunedì sera.

(O.C.) - A soli 40" dal fischio d'inizio da parte dell'arbitro Agnolin, Gren aveva insaccato il primo pallone nella rete custodita da Ubaldi. Non ci fu quasi tempo di seguire l'azione; tre passaggi, scarto di due uomini della difesa busiasca ed il gioco era fatto. La reazione della Pro Patria fu immediata e durò una decina di minuti facendo registrare tre tiri verso la porta milanista, che i pali s'incaricarono di respingere. Poi al 17' il portiere busiasca blocca di fortuna su mischia derivata da calci d'angolo.

Quasi allo scadere del primo tempo discesa in linea davanti alla rete di Buffon e pareggio busiasco ad opera di Rollini, che aveva ricevuto un dosato passaggio da fermo di La Rosa.

Ripresa. Esattamente al 2' per fallo di Silvestri, l'arbitro Agnolin accorda alla Pro Patria un calcio di punizione quasi sulla linea dell'area. Sulla punizione Orzan che imprime alla sfera angolazione e carica ed effetto sulla destra. Buffon blocca, ma non sufficientemente, tanto che la palla gli sfugge di mano e cade in rete. Due a uno per la Pro Patria, che a questo punto, forse obbedendo ordini ricevuti, dà la sensazione di stringersi in difesa. Così si procede per una buona ventina di minuti. Ora sono di scena i giuocatori milanisti, che al 37' danno modo a Nordahl di violare con un magnifico tiro la porta di Ubaldi. Pareggio. Nella Pro Patria si è ammirata la squadra in blocco e in particolare La Rosa, Guarnieri e Pozzani.

Il giocatore svedese del Milan non ha potuto allinearsi con i compagni perchè febbricitante. Mahegotti ha funzionato da ala difensiva. Gren (che rientrava) e Nordahl sono stati i migliori tra i rossoneri.

Internazionale-Lazio 1-1

Milano, lunedì sera.

Chiuscosi il primo tempo senza reti, al 4' della ripresa si è avuto il colp. di scena: Belogol Natale, scattato da un'avanzata verso il centro di Puccinelli e maturato attraverso una serie di rimbalzi, finchè Lofgren non infilava a fil di palo. Una volta in vantaggio la Lazio, per altro chiudersi in difesa, ha rafforzato la marcatura, offrendo l'impressione di tenere ormai in pugno la vittoria; invece al 34' un rapido scambio fra Skoglund e Nyers si è concluso con un passaggio a Lorenzi, che dopo avere impegnato una prima volta il portiere laziale l'ha finalmente battuto con un forte tiro da due passi, strappando il pareggio.

Nel finale entrambe le squadre, prese dal ritmo furioso della lotta, sono andate un po' alla deriva, trascurando molti palloni utilizzabili. La Lazio, solida e combattiva, ha meritato il pareggio. Quattantamila alla spettatori.

cinque uova

in un chilogrammo

Pasta all'uovo Barilla vuol dire
cinque uova freschissime
per ogni chilo di semola.
Ecco perchè la pasta all'uovo Barilla
è preferita dal pubblico.

la pasta all'uovo ha un solo nome

Barilla

casa fondata nel 1877 per la produzione della pasta alimentare

NUOVI AGENTI DEPOSITARI PER TORINO E PROVINCIA:
Fratelli SAPINO, via Cavaglià, 21 - Telefono 21-919

Una sola rete di scarto e le sue conseguenze

Sfortunato il Torino a Novara

Fiorio si porta una mano alla gola dopo l'azione del penalty: il Torino realizzerà il pareggio (Foto Moisio)

A CINQUE MINUTI DALLA FINE...

Sbaglia un difensore granata e i novaresi si affermano: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Partita di questo tipo si perdono perchè si devono perdere. C'entra la fatalità, c'entra la sfortuna, c'entra la colpa. Non si vuol dire che il Novara si sia preso più del dovuto e che la sua vittoria sia un furto, ma si intende solamente mettere in rilievo che le condizioni per portarsi a casa un punto granata erano state preparate per il Torino dalle vicende del gioco, e queste condizioni sono state sciupate.

La vittoria novarese è stata strappata a cinque minuti dalla fine in una situazione di gioco resa a verificarsi. Un calcio di punizione veniva battuto da Sarti a circa quaranta metri dalla porta granata. I difensori erano schierati davanti alla rete e non sembrava che un minaccio qualunque dovesse misurare da una fase come quella in corso più favorevole certo a chi difendeva che non a chi attaccava. La lunga parabola della palla si concludeva a due metri dal palo e immediatamente Romano si apprestava ad avanzare per bloccare. A questo punto, quando l'impreciso Cortelezzi spiccava il volo per respingere di testa ma colpiva di striscio la palla fra la nuca e il collo, ne [illegible] la forza e la toglieva dalle mani di Romano rimasto così fuori dai pali. Sollevando, la sfera entrava in rete.

Cortelezzi afferma di non aver toccato la palla in cui pensava — dice — era ancora troppo alta perchè egli potesse raggiungerla, ma a nostro avviso, diversa sarebbe stata il rimbalzo della sfera a terra — sempre che non fosse invece finita nelle mani di Romano, come era pressochè inevitabile — se, come abbiamo detto, la sua corsa non fosse stata ostacolata da quello «stridio» da cesoia subito dal «difensore» della fratellanza.

Restano comunque tre errori di Cortelezzi: di essere mancato per intervenire di testa a due metri dal goal quando più il portiere aveva lasciato il «lascia» che in questi casi è un avvertimento o un ordine; di avere intralciato con l'insempestivo intervento il lavoro di Romano anichè rivolgere immediatamente la attenzione all'avversario più prossimo per facilitare l'azione del suo estremo difensore, di aver cercato egualmente d'intervenire quando ora palese che il pallone era «lungo» e, se colpito, non poteva che essere colpito male.

A cinque minuti dalla fine non c'era più nulla da fare ed è in questa azione che il Torino perdette la partita. Non si deve tuttavia credere che questo episodio abbia tradito i meriti ed i diritti del Torino. La squadra migliore in campo era stata, fino a questo momento, quella damarra non quella granata. Migliore come combattività, come volontà, come impegno, chè in quanto a gioco anche il Novara si reggeva sui trampoli, imbastendo azioni fatticamente confuse, con rari squarci di lucidità, ma sempre però con quella punta di accanimento che è essenziale in una partita perchè colmi le lacune, valorizzi anche il poco che una squadra sa costruire, riesca sotto pressione dell'avversario.

Tutto il gioco offensivo del Torino è mancato di questo spirito agonistico che il Novara possedeva invece in misura alta; è mancato di convinzione, di slancio, di autorità. Appariva una cosa troppo tesa e fragile, improvvisata ed inconsistente, non un elemento determinante del gioco ma quasi un riempitivo, un'aggiunta occasionale per alleviare un poco il lavoro dei reparti arretrati ove invece si agobbiava come negri. Cosicchè le figure che più di sono rimaste impresse sono quelle di Piola, di Ranieri, di Alberico, di Fossati, uomini che pur con scarsi mezzi riuscivano a far molto, ostinati, applicatissimi all'avversario, implacabili sulla costante vitalità della loro azione, ammirevoli per la loro abnegazione degna veramente di essere portata ad esempio.

Perchè il Torino non ha potuto essere pari all'avversario almeno su questo piano? Se difetta la vena di gioco, la squadra granata scende di colpo nella scala del suo rendimento. E' visto che cosa possa significare l'assenza di un uomo come Ljalmarsson. Non gioca più Carapellese, non gioca Fiorio, non gioca nemmeno Amadei. Qualunque uomo si metta al suo posto sarà sempre una cattiva paga, e anche questo lo si è visto ieri. In tutto il primo tempo gli attaccanti granata non hanno effettuato nemmeno un tiro, mai si sono avventati pericolosamente alla rete di Russova. Vagavano come sperduti in zone che parevano ora troppo larghe, ora troppo strette, a momenti intralciavano ed a volte si perdevano di vista. Difficile immaginare un lavoro meno organizzato, più disatorio, più sleggiu. Una malinconia.

Il Torino avrebbe dovuto chiudere in vantaggio già il primo tempo. Infatti Romano al 7' — lui solo in corsa — un tiro di Janda da tre metri. Una parata prodigiosa. Il gol salvato in questa occasione doveva invece essere subito dal bravo Romano allo stesso minuto della ripresa; e nel modo più irregolare. Una ravvolgiata di Grava a pochi metri dai pali, veniva intercettata da Penzolo il quale passava corto davanti alla porta ma già c'era vasari. Mentre sulla linea bianca Piola a terra immobilizzava per i piedi Romano, Janda raccoglieva e segnava. Proteste dei granata, e anzi vivaci, del tutto inutili. L'arbitro si trovava a mezzo campo circa e nella mischia che si era creata non vide che il pallone in rete. La legge, come tutti sanno, è questa: durante la partita non si può protestare, dopo non si può reclamare.

Fu a questo punto che il Torino dette l'impressione di ricuperarsi. Al 15' un passaggio raggiunse Fiorio a campo libero ed a circa quaranta metri dai pali: troppi per i suoi mezzi. La partita sembrava decisa su quell'infortunio del 7' quando al 35' un alterramento visibile in area di Fiorio, da parte di Molina II, offriva al Torino un'ancora di salvezza. L'arbitro concedeva il rigore e Pozzi realizzava con un tiro diritto sul portiere che per poco non veniva parato. Come anche quest'ancora di salvezza sia stata perduta abbiamo già detto all'inizio di questa nota, e ci sembra che non ci sia nulla da aggiungere. Pur giocando male il Torino aveva avuto la possibilità di cavarsela; ma il destino aveva deciso diversamente. Una forza una partita segnata in base al modo come il Torino s'è visto battuto. Pur senza togliere nulla di quanto legittimamente spetta al Novara, meritamente degno della vittoria.

Ettore Berra

Formazioni in campo

NOVARA: Russova; Dalla Fiora, De Togni; Fecia, Molina II, Baira; Janda, Fiala Alberico, Pozzola.

TORINO: Romano; Grava, Furlan; Giuliano, Nay, Cortelezzi; Visentin, Amadei, Fiorio, Fossati, Carapellese.

ARBITRO: Serassori, di Bologna.

La stagione remiera a Torino nel 1952

Ieri si è svolta l'assemblea generale del Comitato I Zona della F.I.C. presenti i rappresentanti di 23 società piemontesi. Dopo un plauso alla Soc. Esperia-Torino, a cui è stato assegnato il Trofeo Monti per la sua attività, e dopo le relazioni sportiva e finanziaria, si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo. Presidente del Comitato è stato riconfermato l'ing. Daniele Derossi; vice-presidenti Ettore Giacobi e Modesto Rossetta; segretario Bazzone.

La stagione sportiva comprenderà una regata di sena il 4 maggio, una regata interzona il 29 giugno, un'altra regata sotale il 21 settembre con l'incontro Piemonte-Lombardia. L'incontro Torino-Aix-les-Baina in «otto» avrà luogo il 6 [illegible] in Francia.

* Boudeaux, campione mondiale di ciclocross, è stato battuto per 45" da Pierre Jodet ieri a Colmar.

Bevilacqua primo a Bordighera Mont Agel: Dotto supera Astrua

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì sera.

Cominciato bene, nella mattinata, sulle montagne che sovrastano Montecarlo, la domenica ciclistica ha proseguito non meno bene e si è conclusa nel pomeriggio a Bordighera. Sono state due corse, come avevamo detto ieri l'altro, l'una diversissima dall'altra, ma entrambe hanno risposto a quanto — molto o poco non importa — ci si aspettava da esse; e poichè entrambe hanno tenuta desta la nostra attenzione lungo il tempo che sono durate, cerchiamo di tracciarne un quadro in modo rapido e pur preciso, in modo che subito si sappia non soltanto come Astrua abbia saputo comportarsi di fronte al favorito ed all'emulazione Dotto — che ha vinto e, in maniera superba, la Nizza-Mont Agel polverizzando il vecchio record di Molinaris, ma ciò soltanto dopo una lotta serrata ed emozionante col nostro piccolo campione, ed anche in quali condizioni, e superando quali resistenze avversarie, qualche ora più tardi, nella spettacolare Sanremo-Bordighera di quasi bella cittadina. Bevilacqua sortiva vittorioso dalla lotta.

Non presentiamoci Volpi, che pur i suoi trascorsi poteva anche lui sfoderare il proprio sforzo solitario, più tardi. Infatti, ai 4° chilometro, chi inseguiva più da vicino il fuggitivo erano Manuel, Malimerio e Gil, e non già il «favorito», alla cui ruota si era lasciato Astrua, e non se ne muoveva, seguendo i seminati ad una cinquantina di metri.

Fu soltanto a metà salita, allorchè Bertaina minacciava di rimanere troppo lungo solo in testa, che Dotto si decise ad accelerare sempre tirandosi dietro l'italiano. Ormai, egli voleva non solo andare a raggiungere ed a superare il grenadiens, ma soprattutto liberarsi di Astrua, dalla cui particolare abilità si era ormai accorto.

Lungo e vivace fu la lotta fra i due. Dopo un paio di attacchi, anche un terzo fallì. Astrua rinnovò coraggiato e Dotto, e non c'era verso di liberarsi di lui. Oltrepassati i campi di gol: la strada diventa polverosa, stretta, malagevole. Il francese la conosce palmo a palmo; si passi vincitore [illegible] Passo scorso. In una curva stretta, e dalla pendenza almeno del 14 per cento, egli attacca per la quarta volta, e finalmente riesce ad andare via da solo, a raggiungere e a superare Bertaina. Ma l'italiano non vuol saperne di dichiarsi vinto del tutto. Nei quattro ultimi chilometri, anch'egli arriva addirura al grenadiens, che rimasto, cede di colpo. Astrua continuò con azione risoluta, e benchè appaia che la vittoria non possa più sfuggire a Dotto, egli si prodiga perchè almeno il secondo posto rimanga suo. Impresa giustissimo ognerale, naturalmente in senso relativo, giacchè Teisseire e Gil sono nettamente indietro, rassegnati a subire la superiorità dell'italiano.

Gli applausi avevano già salutato il Dotto locale, risultato vincitore, e l'annuncio ch'egli aveva battuto di ben 9'53" il record di Molinaris, che con appena 15 secondi di distacco Astrua toglieva il traguardo. Grandante di sudore, anelante, ma di severa stampa, animosto, Astrua quasi si crede fra le braccia. Ma fu un attimo: si riprese subito, e Bona contenta in stesso — furono le sue prime parole — dato lo sforzo sfiancamento ho già fatto troppo. Corsa, adesso scendo subito giù a Bordighera perchè faccia anche il circuito».

Scendemmo anche noi in molta fretta, per poi accorgerci che avremmo potuto soffare di prenderci tanti riscki giacchè in partenza del Criterium venne data con enorme ritardo sull'orario fissato. Poco mancò che dai 37 iscritti quasi metà non partissero per l'ingiustizia del rappresentante dell'U.V.I., a che fummo costretti a prender parte alla gara ai corridori privi della licenza del '52. Fra quelli in difetto — diffetto volontario e, dal punto di vista disciplinare, del tutto imperdonabile, — c'erano nientemeno che Bartali, Bevilacqua, lo stesso Astrua. Le discussioni durarono a lungo; alla fine, i corridori firmarono una dichiarazione sollevante l'U.V.I. da qualsiasi responsabilità per possibili incidenti; e la corsa potè cominciare, ma con un'ora e mezzo di ritardo.

La lotta sui 21 giri del circuito è stata sfrontata dagli assi e condotta a termine con un impegno addirittura encrevole, tanto che il record appartenente a Van Steenbergen è stato migliorato di oltre 300 metri. Essa è stata caratterizzata da un capo all'altro da continui tentativi di fuga, troppo lunghi a descriverne come soltanto e come furono spenti, dico solo che la abrigliatezza del ritmo degli scorridori fu migliore senza della giornata (assieme al vincitore) venne a metà gara stroncata da una foratura, dico che Minardi, che Mahon [illegible] dopo da una caduta che l'obbligò al ritiro), che in un breve momento Magni, che ci debuttante Defilippis mostrarono a più riprese un certo brio — sempre, però, soffocato dalla reazione del gruppo. A sette giri dalla fine sembrò che la fuga di Martini, Grielli, Colombo, dovesse essere decisiva; avevano guadagnato quasi 940 metri di gruppo; ma quello reagì, e la compagnia si riformò.

Ma alla fine, su un lotto di corridori abbastanza provati dalla violenta dell'andatura fin allora battuta e dai successivi continui duri attacchi e contrattacchi, si ovrilò la fuga buona. Alteri ne fummo Minardi, Bogheani e Bevilacqua (quest'ultimo fin allora risparmiatosi), i quali al 33° giro conquistarono una cinquantina di metri di vantaggio — che raddoppiavano prima della fine. La corsa così si decideva in volata fra i tre nominati, sebbene ci portassimo anche Molinaris che, in ritardo d'un giro per cambio di ruota, aveva effettivamente, per quanto irregolarmente, contribuito alla riuscita della fuga. Bevilacqua non faticava a dominare Minardi; mentre il sopraggiunto Lapébie, vedendo ch'anch'egli dal grasso, terminava quarto a 150 metri.

VITTORIO VARALE

I due ordini di arrivo

1. Dotto, che copre i 37 Km. del percorso in 1 ora 14'2" (record precedente 1 ora 19'24"); 2. Astrua a 55"; 3. Emile Teisseire, a 1'38"; 4. Gil, a 1'39"; 5. Bertaina, a 1'46"; 6. Eliseo, a 2'14"; 7. Robis, a 2'34"; 8. Bauvin, a 2'40".

Criterium di Bordighera

1. Bevilacqua, che copre i 91 Km. del percorso in 3 ore 11'38" (media Km. 41,843); 2. Minardi, a una lunghezza e mezzo; 3. Bogheani; 4. Lapébie, a 10"; 5. Brasci, a 15"; 6. Casola, a 32"; 7. Conte; 8. Defilippis; 9. Magni; 10. Leoni; 11. Fatmeci.

Van Steenbergen domina nell'«Omnium» di Parigi

A Coppi il chilometro lanciato

Parigi, lunedì sera.

Fausto Coppi ha effettuato ieri pomeriggio a Parigi al Velodromo d'Inverno un brillante debutto di stagione.

Ecco i risultati delle prove delle «Omnium»: Corse a eliminazione: 10 giri: 1. Van Steenbergen; 2. Bobet; 3. Schulte; 4. Kubler.

Chilometro lanciato, a cronometro: 1. Coppi 1'8"; 2. Schulte 1'8" e 3/5; 3. Van Steenbergen 1'8" 3; 4. Bobet 1'8"; 5. Kobler 1'9" 2; «Individuale»: 5 km.: 1. Van Steenbergen, 30 punti; 2. Schulte, 27; 3. Bobet, 18; 4. Coppi, 17;

Corsa dietro «derny»: 15 km.: 1. Van Steenbergen, in 16'43" 3/5; 2. Bobet, a 10 m.; 3. Coppi, a 15 m.; 4. Kubler, a un giro; 5. Schulte.

Classifica finale: 1. Van Steenbergen, 5 punti; 2. Bobet, 11; 3. Schulte, 12; 4. Coppi, 13; 5. Kobler, 18; 6. Kubler, 34.

Marupe taglia il traguardo nel Gran Premio Siepi di Roma

Merone «sorprende» i favoriti

Roma, lunedì sera.

Nel duello Ermellino-Sagace si è inserito l'«outsider» Merone che, dopo una scaltra corsa d'attesa, superava di slancio agli ultimi sieve il campione di Nani da Zara e vinceva con due lunghezze di vantaggio alla Cayennaelle, in quinta edizione della «Grande corsa di siepi» (circa 5 milioni, metri 3000).

Alla scattare dei nastri, Capestrano assumeva il ruolo di battistrada; lo seguivano assai da vicino Ermellino e Sagace, poi Merone.

Il gruppetto di testa, intervallato da poche lunghezze tra cavallo e cavallo, snodoppava alla strettezza andatura di Capestrano. Fino a metà della grande curva, ogni avevano variazioni, poi il battistrada cadeva e veniva superato.

All'imboccatura della pista Ermellino sopravanzava Sagace e procedeva tutto solo verso il palo d'arrivo. Ma ecco, improvvise, un colpo di scena abbastanza i centomila spettatori: il numero 7, Merone, sembra volare sulla penultima siepe, afferra nel tratto piano, affianca Ermellino sull'ultimo ostacolo. Richiamato energicamente da Murray, Ermellino si distende ancora e tiene testa per un centinaio di metri a questi inatteso avversario. Merone però ha la meglio e taglia per primo il traguardo. Secondo Ermellino, terzo Sagace, quarto Carcatrano.

Distanze: 2 lunghezze e 4 l.; 2 l.; tot. vincente: 272; piazzati: 75, 34; acc.: 305.

Mantovani si aggiudica l'autocistorla dei Sestrieri

Sestriere, lunedì sera.

L'Itinerary Club Torino ha battuto ieri mattina, a Sestriere, l'«H. C. Valpellice per 2-1; hanno segnato i torinesi Prat II e Martini, e Quattrini per il Valpellice.

Nell'intervallo si sono esibiti: applauditissimi, la pattinatrici: Miss Ghiaccio Grazia Barcellona, Mira e Liliana Aquilano, Dedi Marzoli e Susy Demoli.

Si è poi conclusa — con la prova di discesa obbligata, alla Aiguille — l'Autocistaloria della delegazione monegasca dell'A. C. Milano; ecco come sono stati distribuiti i premi della riuscitissima gara: a L. Mantovani, coppa d'argento per il pilota-aviatore vincitore assoluto nella combinata; a L. Tagliabue, coppa a M. Marelli per la scalatrice meglio classificata nella gara di sci; a B. Casari, coppa dalla Società Esercizi del Sestriere, per lo scalatore vincitore della gara di discesa obbligata; sono stati assegnati inoltre premi di categoria a S. Mantovani, A. Tagliabue, M. Colombo ed E. Tagliabue; Gerardo e Giancarlo Gabbiati, V. Di Sambuy; Jolanda Maiguri e G. Marioni; A. Nova; G. Tagliabue.

* La francese Simon al volante di una Renault, si è classificata al primo posto assoluto nel Rally automobilistico Parigi-Saint Raphael riservato ad equipaggi femminili.

La contessa torinese Paola Della Chiesa, a bordo di una Fiat 1100 E S, si è piazzata prima nella classe da 750 a 1100 cmc. e 12a nella graduatoria generale.

* Torneo di promozione - Girone E: *Centese-Ghemmese 3-3; * Castellazzese - Comazzese 3 - 1; *Borgosesia-Oleggese 4-0; *Arconatese-Sommese 5-2; *Verbania-Arquatese 1-0; *Omegna-Gondovese 4-1; *Luino-Valenzana 5-0.

* A San Sire nel Premio delle Alpi (m. 3100; 1 milione e 200 mila lire) Ticino ha preceduto Voltaire. A Lissino a Toni Fra: *H. C. Valpellice per 2-1; hanno segnato i torinesi Prat II e

Altri incontri di Serie A

La Samp nella ripresa travolge il Legnano 3-0

Genova, lunedì sera.

Al 4' della ripresa i liguri passavano al successo per merito di Gei che di testa battera l'estremo difensore del Legnano, sul filtrante un passaggio di Lucantoni. Quattro minuti dopo era Gotti a segnare. Il bottino veniva aumentato da Lorenzo al 38' su punizione.

Al 25' Sabbatalia tirava un rigore, ma Gandolfi parava.

*UDINESE-TRIESTINA 3-0 — Nella ripresa hanno segnato Spartano (26'), Scarpazza (31') e Bacci (35'). La Triestina, con Lepiz, aveva colpito la traversa nel primo tempo.

*ATALANTA-*PALERMO 1-0 — Rete decisiva di Soerensen dopo 5'. Roncelli ha salvato sulla linea di porta un tiro di Bullent e portiere battuto: Soerensen al 32' ha colpito il palo. Traversa di Brambilla nella ripresa.

*FIDELISSIMA-PADOVA 2-1 — In venti minuti i goals di Cervellati e Campatelli hanno assicurato la vittoria al Bologna. Il Padova ha segnato con Sessa, su rigore concesso per fallo di Baltasci su Pivaschi. Mediocre la prova di Cappello all'ala sinistra. Arbitro Malfelli di Roma.

*SPAL-COMO 2-1 — La Spal segna con Bullent al 21' del primo tempo. Il Como con Turconi pareggia in inizio di ripresa, ma ancora Bullent (28') e poi Colombi (38') assicurano il successo dei ferraresi.

*LUCCHESE-NAPOLI 3-0 — Le occasioni migliori sono state quelle dei Rossoneri.

Rustico, il portiere della Pro Vercelli

Il Vercelli si difende e... minaccia i grigi: 0-0

Biellese-Casale: 3-1 - La capolista vince di misura

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Zero a zero e, tutto sommato, per i grigi è ancora andata abbastanza bene. La Pro Vercelli ha giocato «alla vercellese» di buona memoria, con difesa chiusa e tesa sull'anticipo e la decisione (a volte un po' eccessiva) degli intervanti e rapide puntate in contrattacco di uomini bolsti: la tattica rinunciataria dei vercellesi (Bellomo «ala destra» alla Amoruso, a guardia dell'interno destro grigio, il mediano destro Facelli rentromontagno effettivo e il n. 5 Baucé terzino volante) è pienamente servita ad imbrogliare le carte del gioco alessandrino.

La squadra di Vitto ha accettato il gioco imposto dall'avversario, sbrigliandosi quanto più le è stato possibile dalla stretta marcatura e tirando improvvisi da lontano, ha preferito tentare l'assalto frontale di forza. Per quasi tutto l'arco dei novanta minuti gli alessandrini (cioè, data la circostanza, tutti tranne i portieri) hanno cozzato invano contro la muraglia mobile creata da Bauté e colleghi: i pallonl alti erano calamitati dalle teste dei difensori in maglia bianca, mentre nelle poche azioni con palla rasoterra l'indecisione degli attaccanti grigi — resi prudenti dalla stretta ed energica marcatura — fece mancare il bersaglio.

Il portiere vercellese Rustico soltanto in poche occasioni ebbe del lavoro difficile da sbrigare e lo fece circostanze se la cavò sempre bene, grazie alla notevole abilità e alla sua buona stella. Al 40' del primo tempo il guardiano vercellese, caduto a terra dopo una mischia, si trovò in mano il pallone rimbalzato verso la porta da Arzani: al 17' della ripresa devia in angolo, procedendo l'intervento di Pistrinni, un particolare spettacolare di Mauperi; al 34' si trovò ancora miracolosamente in mano il pallone deviato di testa da Colombo; al 43' infine deviò con un balzo prontissimo un forte tiro — l'unico in tutta la gara — di Velentinuzzi.

L'Alessandria ha avuto tuttavia una discreta fortuna nella disgrazia: infatti i vercellesi — sembrerà strano ma è vero — furono in parecchie occasioni più vicini al successo che non i grigi. Nell'occasione migliore — al 15' di gioco, un attaccamento di Scaglia in area — l'arbitro Biiotti di Ravenna diede una mano alla squadra di casa portando il pallone sul limite, nelle altre occasioni l'ingenuità dell'ala sinistra vercellese Capoletti e la scarsa mobilità de' centrattacco Rangbino per ridare al portiere alessandrino Borriero di essere lo meglio a tu per tu con l'avversario.

L'andamento della partita ha permesso alla Pro Vercelli in blocco (!!!) [illegible] una discreta figura, con un particolare elogio per Vitro, Baucé, Bolzoni e Facelli (non una certa riserva per quest'ultimo, eccessivamente fallosa) mentre nessuno degli alessandrini ha potuto sottrarsi alla brutta figura collettiva della squadra. E' stato [illegible], per l'Alessandria, una giornata... grigia.

GIANNI PIGNATA

La Sanremese vittoriosa: 4-1

Il centromediano dell'Acosta si fratturà una clavicola

Sanremo, lunedì sera.

Al 12' di gioco l'Acosta era costretto a giocare privo di una delle più solide colonne della squadra, il centromediano Roberto, che in uno scontro con Buttoni aveva riportato la frattura della clavicola destra. I rossoneri hanno tuttavia resistito per quasi tutto il primo tempo. I migliori fra i vincitori: Rao, Celani, Mozzetta e Monza; Barenghi, Biangini e Dalmonte dall'Acqua.

Hanno segnato: Celani (S.) al 36' e al 43' del primo tempo; Barenghi (A.) al 2', Rao (S.) al 24' e Buttoni (S.) al 26' della ripresa.

*Biellese-Casale 3-1 — Marcatori: Barberis (C.) al 14', Picciotti (B.) al 42' del primo tempo; Bazura (B.) al 25', Donatelli (B.) su rigore al 42' della ripresa. I bianconeri biellesi hanno colpito tre volte i pali, due volte con l'ala sinistra Del Rosso e una volta con Barera (il cui esordio in questo campionato è stato lusinghiero), mentre i neroceliati hanno colpito la traversa con Panza.

*Vigevano-Saronno 1-0 — Rete: Bussin (V.) al 6' della ripresa. Partecipo siccosso della capolista, in chiaro declino di forma. Si sono salvati De Prati, Danti, Bossi e Ferri.

*Lecco-Savona 3-0 — Reti: Sturri (P.) al 2', Francona (P.) al 32' della ripresa.

Risultati: *Alessandria-Pro Vercelli 0-0; *Biellese-Casale 3-1; *Fossanese-Seregno 3-0; Pavia-*Gallaratese 2-1; *Lecco-Savona 3-0; *Ponte San Pietro-Varese 0-3; *Rivarolese-Crema 3-0; *Saronnese-Aosta 4-1; *Vigevano-Saronno 1-0.

Classifica: Vigevano p. 47; Pavia 33; Alessandria 32; Saronnese 31; Rivarolese 30; Lecco 29; Fossanese 27; Savona e Ponte San Pietro 25; Crema 23; Casale e Pro Vercelli 19; Saronno 16; Biellese 15; Aosta, Seregno, Varese 14; Gallaratese 12.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		In casa			Fuori casa				
		G.	V.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	36	23	9	2	5	7	2	3	41	19
Milan	32	23	7	4	6	3	4	3	33	23
Inter	31	23	6	3	6	3	3	4	36	22
Lazio	28	23	9	1	1	5	7	4	27	27
Spal	27	23	7	3	2	3	5	4	24	22
Napoli	24	23	5	3	3	3	5	4	23	23
Sampdoria	24	23	7	2	3	2	4	5	19	23
Palermo	23	23	5	3	3	2	4	5	23	26
Fiorentina	22	23	4	5	3	2	3	6	20	20
Novara	22	23	7	2	2	1	6	6	26	27
Bologna	22	23	4	3	3	4	3	6	27	26
Pro Patria	22	23	6	7	1	1	3	6	27	27
Udinese	21	23	5	5	2	2	4	6	29	34
Torino	20	22	5	5	4	2	2	5	21	24
Lucchese	19	23	4	5	2	2	5	6	20	32
Atalanta	19	23	5	1	6	2	4	5	22	27
Padova	18	23	5	5	3	1	3	5	27	45
Triestina	17	23	4	3	4	3	0	9	21	27
Como	15	23	4	5	3	2	0	9	25	45
Lagnano	8	23	1	3	7	1	1	10	13	36

23ª GIORNATA

2-1 Bologna-Padova	1
1-3 Como-Spal	2
1-1 Inter-Lazio	X
4-3 Juventus-Fiorent	1
0-0 Lucchese-Napoli	X
2-1 Novara-Torino	1
2-1 Palermo-Atalan	2
2-2 Pro Patria-Milan	X
3-1 Sampdoria-Legnu	1
3-0 Udinese-Triestina	1
0-0 Livorno-Piombin	X
1-0 Roma-Messina	1
0-0 Verona-Genoa	X

GALTRUCCO
tessuti novità
ha riaperto
Il negozio di Via Roma 121
completamente rinnovato
tutta l'alta novità
per Uomo e Signora
a prezzi equi
TORINO · MILANO · ROMA · GENOVA · TRIESTE NOVARA

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

TRIPOLI Crociera P/fo «PAGE» dal 28 Marzo al 9 Aprile 1952 con scalo a NAPOLI - MALTA PALERMO - AJACCIO - Quota da L. 30.000. Organizzazione «I GRANDI VIAGGI» - Milano
Progr. Turistico ITALNORD - TORINO - Via Roma 280, tel. 46-825

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Fabbrica ALLEMANO GARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Bonaglia, 17 - Telefono 70-333 - Tram 6, 33, D

radio: C.G.E. MAGNADYNE MARELLI MERCURY PHILIPS LUNGHE INSTALLAZIONI
LOTTI VIA MAZZINI 41

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C.so FRANCIA 9 TELEF. 53-760 FACILITAZIONI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dan Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

AGENDA 1952
In forma pratica, ricca di [illegible] insostituibili segreti, consigli, ricette, ragguagli di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piccola chirurgia, sopravvivere, istinti di bellezza, grammatica, pronostico di Natività, doti, numero, galateo, arte di governo della casa, economia domestica, ingredienti varie, consigli per varie[illegible] la pratica con semplicità, succosamente utile tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene poi tanti tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un lacca del misterioso e magico Parfum Magnetique, non Premio dell'Agenda La Sta. ma potete ricevere la in omaggio se vi ritenerete il BUONO qui sotto unitamente alle spese di [illegible] L. 90.

UNA COPIA dell'Agenda Stampata quest'anno in 1.000.000 di copie, mandatela gratis per propaganda a chi ci [illegible] inviando questo BUONO unitamente a L. 90 per spese di [illegible] ed imballo nel vostro Conto Corrente Postale. Tutte le ordinazioni per cartoline vaglia o per lettera vi [illegible] Indirizzo: Labor. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia n. 316 - TORINO

NON RASSEGNATEVI a vivere sofferenti, siate invece ambiziosi ed imparate a risolvere, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, il libro, spettacolare, sensazionale [illegible] i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 rilegato e L. 500 per chi lo prenota entro il 31 Marzo 1952. Anticipandovi in tutto L. 300 ricevete raccomandati i due libri.

LO SAPETE?... che il miglior abito per l'elegante linea, l'accuratissima lavorazione e l'ottima qualità delle stoffe è confezionato su misura a sole L. 45.000 dalla PRIMARIA SARTORIA BOSSU' VIA STAMPATORI, n. 11 quasi angolo via Cernaia

Cacciatori di spie
Il Controspionaggio americano ha finalmente rivelato alcuni sensazionali episodi della lotta spionistica tra italiani e Alleati durante la guerra. L'arresto delle spie italiane in Australia... Il doppio gioco di un italo-americano in Britrea... L'affondamento del settemarini... Il tradimento di Alpha Primo... Nell'articolo del più interessanti retroscena! In Edicola il Marzo.

MOBILI dal 1887 ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

YOGHURT Sahib VITAMINIZZATO
Alta Vitamina "E"
Prodotto Controllato dal Reg. Vit. della Casa Rocha

MOBILI dal 1887 i MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Stuzz
presenta la squisita CREMA DI CARCIOFINI al purissimo olio d'oliva in tubetti da gr. 100
OTTIMA PER MERENDE AI BAMBINI
spalmata su tartine, sandwich, pane, ecc.
INDICATA PER DELICATI DI STOMACO
MA LE STESSE PROPRIETA' DEL CARCIOFO FRESCO ED E' PIU' CONVENIENTE
In tutti i migliori negozi dell'alimentazione

RECORD
Fabbrica Biciclette - Motocicli
La più affermata
Stabilimento - Via BAVA 16

NUOVA

TORINO - Anno VI - N. 53
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
3-4 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Numero 10 parole - Tasse 7 %
Di due inserz. dello stesso annunzio uno comparirà en su Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI organi, camiciaci, dentisti, biancheria, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Maestro Cramma III, lunedì ore 882-845 (Ivadita anche rateale).

A buon intenditor poche parole bastano: Portare la bilancia all'autofisa, l'affidabile migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1562

ACQUISTO contanti impianto tutto da cartonificio. Telefonare 72-675.

AG elettricisti, idraulici, lattonieri lavorazioni minute [illegible] lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 94, telefono 47-260. 22597

ALTERNATORE Marelli 24 Ecv, compressore Emanuel Hp. 1,5, pompa centrifuga Hp. 2, pompa acqua Hp. 1,5 portata 35-40 litri, pennelli, liquidatori. Telefonare 40-143. 49281

ATTREZZATURE stampi, macchine, lavorazioni [illegible], ferro, lamiere, apparecchiature eseguisce meccanica specialista. **DRW** 350 occasionarie revisate bellissime perfetta evenda. Masserv, Vanchiglia 30 bis. Riparazioni accurate furnelli, cucine. Via Carmagna 33, telefono 31-450.

[illegible] cilindrici. Lavorazioni; pertiatura, montaggio. Via Carmagna 33, telefono 31-450. 61727

RIGOMATRICE a [illegible] cosmeceutiche laverì biancheria a domicilio privati ospedali. Marengo Assunta, v. Madama 34.

2 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO maneria Borgo S. Secondo urge vedere, 780,000, Coppo, Avvocato 4 bis. 61978

ABBIGLIAMENTO redditizio vestiario, alloggio 2.250.000; macceria centrale palma 750.000; carbonaria 1.500.000; pasticceria 750.000; tintoria via 300.000; [illegible]ario 1.200.000; profumeria 1.000.000. Piazza Giulio Cesare 18. 6031

A completare offresi direttore rilevante birreria centrale ristorantemente, trattoria eventuale cessione. Telefonare 31-407.

ACQUISTO caffè bottiglieria cambio casa. Asti Telefonare 80-691.

AFFARE ordini aziende alimentare antiginoma. Telefonare 30-933.

AFFARONE! Grandiosi locali caffè-pasticceria direttore negozi cerca socio quota 10 X 3.500.000 sempre rendita dividi. Redditizia investimento. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. 61800

AFFARONE cedo salumeria [illegible] attrezzatissima con alloggio. Telef. 82-261, pomeriggio. 43372

AFFARONE cedo bar ristorante 19 lavori di cui 7 per pensione, attrezzatissimo, centralissimo, facilitazione pagamento. Telefono 883-693.

ALIMENTARIO, drogheria Barriera Francia, attrezzatissima, ordini 2.200.000; altra centrale, bioscopi 2.200.000. Coppo, Amendola 4 bis. 61877

ALIMENTARIO, tre bilance, affettatrice, frigo, incasso 40.000 giornaliere, garantito, alloggio, ordini 2.400.000, affitto 1.400.000. Frana, Sarzanti 2.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede macceria gastronomia 2.000.000, buon affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede rivendita pasticceria 1.200.000, occasione.

AVVIATISSIMO negozio pasticceria centrale in corso cedesi 1.400.000. Tel. 76-812.

AVVIATISSIMO bar, lattebalcone centrale vicinanze uffici. Camagna, Garibaldi 32.

AZIENDA industriale redditizia accetterebbe socio in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere casella 5045, SPI, Torino. 61768

BAZAR cagniate tre vetrine reddito abbinabile blocco fabbricato. Madama 143.

BELLISSIMA rivendita pasticceria pasticceria posto villeggiatura 120 giornalieri cedesi causa malattia. Telef. 78-832.

BOTTIGLIERIA attrezzatissima, 30 anni medesimo proprietario, incassa 90.000 giornaliere, cedesi 3.000.000, affitto 2.400.000. Frana, Sarzanti 2. 3833

CAFFE' pasticceria cagniate zona commerciale gran tramonto, Tesoriera, alloggio, prezzo netto 2.500.000 sopra, ordini mensili famiglia, 7.000.000 trattabili. Scrivere casella 6148, SPI, Torino.

CANAVESANO, cedesi bottiglieria trattoria cinquantenarie proprietario mercato intermediabile dieci locali affitto mitissimo 1.100.000. Finanziero 4 bis, 1, Ferrero.

CAUSA malattia cedo negozio. Altera, corso Francia, 161. 61130

CAUSA trasferimento vendesi ristorante centrale, con alloggio, ottimo affare. Telefonare 42-209.

CEDESI bar avviatissimo zelle convenzione causa sapalata. Corso Palermo 36.

CEDESI magazzino due vani locali con frigo bilance accessori garage annesso. Telefonare 32-052.

CEDESI negozio locali soleggiati mercato locali bloccosi 2.700.000, consulgono. Telefonare 22-776.

CEDESI negozio vasto scorrevole privati più Cibrario. Scrivere casella 2015, SPI, Torino. 43247

CEDESI negozio occasione sostituzione con o senza merce. Telefonare 86-166.

CEDESI affittasi caffè diana ottimo investimento, occasionissima. Telefonare 67-879.

CEDESI negozio attrezzato riparazioni, guadagno mediocredito, alloggio, buon avviamento. Telefonare 44-876.

CEDESI avviata macelleria zona popolarissima. Scrivere casella 9266 SPI Torino

CEDIAMO antiruminanti: caffè, bar, esercizi, commerciali, alberghi, affari grossi. Telefonare 521-958.

CEDO negozio elettricista con alloggio. Telefonare 942-526. 61836

CEDO autorimessa avviatissima 45 macchine e 50 moto, scrivere casella 9049, SPI, Torino. 61823

CEDO in affitto negozio mobili quadrato 90, con due vetrine e ingressi da piazza Bodoni e via dei Mille, adatto mobiliere arredamenti (escluso sartoria). Dettorni rilevare impianti di lire 1.700.000. Affitto di lire 25.000 mensili mensilità arretrate legge lucrazione. Telefonare o rappresentarsi Bodoni, p.za Bodoni 1 (41866)

CEDO casa dell'olio a Savnagli in Versaria, ottima posizione, forte incasso. Telefono 253-543. 4455

CEDO case dell'olio, via Oliveris richiesta 1.800.000, a nuovo Regina 1.800.000. Telefono 553-859. 6333

CENTRALISSIMO bagnolo arredato mobilio arredamento adatto ufficio Soc. Ristorante. Scrivere casella 9278, SPI, Torino.

CERCASI licenza salumeria, circolilia zona. Telefonare 54-353, ore 20.

CERCO bollettino per vino dell'A.O.V. e isole Rosa. Telefono 78-884. Via Duchessa Jolanda 8, Torino.

COMMERCIANTI, esercenti, venditore, rilievo vostri negozi rivolgetevi Schiavoni, mobile ufficio. Cassar, corso Vittorio 52.

COMMERCIABILE grande alloggio 1 milione 800.000, affarone. Draghenia 1.800.000 alloggetto. Altre 80 piazze 1.950.000. Ufficio. San Massimo 32. 4315

CONCESSIONI esclusivissimo, alloggio, occasionissima vale 1.400.000. Cacciatore Corso Carlo Alberto 41. 6130

DROGHERIA pasticcio cedo zona S. Paolo. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.

DROGHERIA Aurelio 4 bis, vende alloggio 900 avviatissimo, via principale, ottimo affare. Telefonare 42-209.

DROGHERIA Aurelio 4 bis, vende alloggio 900 avviatissimo, via principale, ottimo affare. Telefonare 42-209.

DROGHERIA Amendola 4 bis, cede apparecchiature, via principale, N. Nalvarig, affarone. 61886

DROGHERIA Amendola 4 bis, cede apparecchiature, via principale, N. Nalvarig, affarone. 61886

DROGHERIA [illegible] cedesi per [illegible] 21DTR

DROGHERIE [illegible] argentiere. Rivolgersi Organessia, Cernaia, 27. Telefono 50-437. 4429

DITTA mobili cerca un milione apporto acquisto stabilimento da 6 a 12 mesi garanzia [illegible] macchinario e terreno. Scrivere casella 8952, SPI, Torino.

DROGHERIA, panificio lavidissimo, 80 mila guadagnatore, magnifico alloggio, cedesi 5.500.000, affitto 6.000.000. Frana, Mercanti 2. 3855

DROGHERIA cede fabbrica lavoro, attrezzatissima, forno elettrico, alloggio, cedesi 3.500.000, affitto 6.000.000. Frana, Mercanti 2. 3855

EMOLLIENTI vendesi proprietà minuscola Telefonare 443-860.

ENEDI prodotti subito trattarsi, bilanciai, alloggio, forse lavoro. Corso Vercelli 247.

FERRERO cede caffè bottiglieria vicinissimo F. Palazzo Francesco d'Assisi 1.

FERRETTO cede drogheria angolare 30.000 giornaliere alloggio 1.250.000. Francesco d'Assisi 1. 48690

FULGOR e Ideria Villoria 46, offre cuscinetti ogni genere sono diversi.

GARAGE semicentrale, capacità 30 macchine, 30 Lambretta, cedesi 1.500.000. Frana, Mercanti 2. 3855

GALDAIE semifisso da mq. 2 a 16 vende Melanotte. Gioria 77, Torino.

GENCASI legna stabe a corso commissionar. Telefono 80-253. 61918

GESSOI pentimestrici mano moderne. Telefonare 682-845. (Ivadita anche rateale).

IMPIANTO completo lavanderia rendimento migliore attrezzato causa agenzia Lavaz. Nerretta, Ortamanzo 114.

INDUSTRIALI, industriali, ricevono passanti AD tenuissime specialissima vetro, vende convenientissimo: Macchinelli, via Digione 12, telefono 772-178.

MACCHINE automatiche Indes, Azme, Tuvere n. 26 Camagna grande, Rivolgersi Monati, via Nizza 152, Torino.

OCCASIONE lampere zero e cisserie piane e rondinelle, ricupero da 5/10 a 20 pan. Rigeneratrice, via Parma 1.

PER impianti dei vostri giardini e frutteti si trasferisce ottima preventivi e sopralluoghi a richiesta. Vivai Giarmanaso, Tetanus Torinese, telefono 838-838.

PICCOLI materiali usurze da 6 chili generale minimo qualità lire 94 chilo per alcuni da 4 chilogrammi. Scrivere casella 5041, SPI, Torino.

VENDESI macchinario accessori officina termici pneumatico grande, medi, illustrice, distintrice Max, trapano colonna. Telefonare 34-927. 45401

VENDESI porte finestre verticali di demolizione. Via Frisone 1 D.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AFFILATURE con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame leglicarta plastificine speciali. Stassari, via Di Nanni 81, telefono 31-170. 42197

ATTENZIONE! Bottega Artigiana del Vetraio: lavetta, lesa, crina, pezzi ricambi, fisiliterini. Corso S. Maurizio 19, telefono 81-280.

ATTREZZATURE stampi, macchine, lavorazioni [illegible] ferro, lamiere, apparecchiature eseguisce meccanica specialista.

DRW 350 occasionarie revisate bellissime perfetta evenda. Masserv, Vanchiglia 30 bis. Riparazioni accurate furnelli, cucine. Via Carmagna 33, telefono 31-450.

[illegible] cilindrici. Lavorazioni; pertiatura, montaggio. Via Carmagna 33, telefono 31-450. 61727

RIGOMATRICE a [illegible] cosmeceutiche laverì biancheria a domicilio privati ospedali. Marengo Assunta, v. Madama 34.

2 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO maneria Borgo S. Secondo urge vedere, 780,000, Coppo, Avvocato 4 bis. 61978

ABBIGLIAMENTO redditizio vestiario, alloggio 2.250.000; macceria centrale palma 750.000; carbonaria 1.500.000; pasticceria 750.000; tintoria via 300.000; [illegible]ario 1.200.000; profumeria 1.000.000. Piazza Giulio Cesare 18. 6031

A completare offresi direttore rilevante birreria centrale ristorantemente, trattoria eventuale cessione. Telefonare 31-407.

ACQUISTO caffè bottiglieria cambio casa. Asti Telefonare 80-691.

AFFARE cedesi azienda alimentare antiginoma. Telefonare 30-933.

AFFARONE! Grandiosi locali caffè-pasticceria direttore negozi cerca socio quota 10 X 3.500.000 sempre rendita dividi. Redditizia investimento. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. 61800

AFFARONE cedo salumeria [illegible] attrezzatissima con alloggio. Telef. 82-261, pomeriggio. 43372

AFFARONE cedo bar ristorante 19 lavori di cui 7 per pensione, attrezzatissimo, centralissimo, facilitazione pagamento. Telefono 883-693.

ALIMENTARIO, drogheria Barriera Francia, attrezzatissima, ordini 2.200.000; altra centrale, bioscopi 2.200.000. Coppo, Amendola 4 bis. 61877

ALIMENTARIO, tre bilance, affettatrice, frigo, incasso 40.000 giornaliere, garantito, alloggio, ordini 2.400.000, affitto 1.400.000. Frana, Sarzanti 2.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede macceria gastronomia 2.000.000, buon affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede rivendita pasticceria 1.200.000, occasione.

AVVIATISSIMO negozio pasticceria centrale in corso cedesi 1.400.000. Tel. 76-812.

AVVIATISSIMO bar, lattebalcone centrale vicinanze uffici. Camagna, Garibaldi 32.

AZIENDA industriale redditizia accetterebbe socio in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere casella 5045, SPI, Torino. 61768

BAZAR cagniate tre vetrine reddito abbinabile blocco fabbricato. Madama 143.

BELLISSIMA rivendita pasticceria pasticceria posto villeggiatura 120 giornalieri cedesi causa malattia. Telef. 78-832.

BOTTIGLIERIA attrezzatissima, 30 anni medesimo proprietario, incassa 90.000 giornaliere, cedesi 3.000.000, affitto 2.400.000. Frana, Sarzanti 2. 3855

CAFFE' pasticceria cagniate zona commerciale gran tramonto, Tesoriera, alloggio, prezzo netto 2.500.000 sopra, ordini mensili famiglia, 7.000.000 trattabili. Scrivere casella 6148, SPI, Torino.

CANAVESANO, cedesi bottiglieria trattoria cinquantenarie proprietario mercato intermediabile dieci locali affitto mitissimo 1.100.000. Finanziero 4 bis, 1, Ferrero.

CAUSA malattia cedo negozio. Altera, corso Francia, 161. 61130

CAUSA trasferimento vendesi ristorante centrale, con alloggio, ottimo affare. Telefonare 42-209.

CEDESI bar avviatissimo zelle convenzione causa sapalata. Corso Palermo 36.

CEDESI magazzino due vani locali con frigo bilance accessori garage annesso. Telefonare 32-052.

CEDESI negozio locali soleggiati mercato locali bloccosi 2.700.000, consulgono. Telefonare 22-776.

CEDESI negozio vasto scorrevole privati più Cibrario. Scrivere casella 2015, SPI, Torino. 43247

CEDESI negozio occasione sostituzione con o senza merce. Telefonare 86-166.

CEDESI affittasi caffè diana ottimo investimento, occasionissima. Telefonare 67-879.

CEDESI negozio attrezzato riparazioni, guadagno mediocredito, alloggio, buon avviamento. Telefonare 44-876.

CEDESI avviata macelleria zona popolarissima. Scrivere casella 9266 SPI Torino

CEDIAMO antiruminanti: caffè, bar, esercizi, commerciali, alberghi, affari grossi. Telefonare 521-958.

CEDO negozio elettricista con alloggio. Telefonare 942-526. 61836

CEDO autorimessa avviatissima 45 macchine e 50 moto, scrivere casella 9049, SPI, Torino. 61823

CEDO in affitto negozio mobili quadrato 90, con due vetrine e ingressi da piazza Bodoni e via dei Mille, adatto mobiliere arredamenti (escluso sartoria). Dettorni rilevare impianti di lire 1.700.000. Affitto di lire 25.000 mensili mensilità arretrate legge lucrazione. Telefonare o rappresentarsi Bodoni, p.za Bodoni 1 (41866)

CEDO case dell'olio a Savnagli in Versaria, ottima posizione, forte incasso. Telefono 253-543. 4455

CEDO case dell'olio, via Oliveris richiesta 1.800.000, a nuovo Regina 1.800.000. Telefono 553-859. 6333

CENTRALISSIMO bagnolo arredato mobilio arredamento adatto ufficio Soc. Ristorante. Scrivere casella 9278, SPI, Torino.

CERCASI licenza salumeria, circolilia zona. Telefonare 54-353, ore 20.

CERCO bollettino per vino dell'A.O.V. e isole Rosa. Telefono 78-884. Via Duchessa Jolanda 8, Torino.

COMMERCIANTI, esercenti, venditore, rilievo vostri negozi rivolgetevi Schiavoni, mobile ufficio. Cassar, corso Vittorio 52.

COMMERCIABILE grande alloggio 1 milione 800.000, affarone. Draghenia 1.800.000 alloggetto. Altre 80 piazze 1.950.000. Ufficio. San Massimo 32. 4315

CONCESSIONI esclusivissimo, alloggio, occasionissima vale 1.400.000. Cacciatore Corso Carlo Alberto 41. 6130

DROGHERIA pasticcio cedo zona S. Paolo. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.

DROGHERIA Aurelio 4 bis, vende alloggio 900 avviatissimo, via principale, ottimo affare. Telefonare 42-209.

DROGHERIA Aurelio 4 bis, vende alloggio 900 avviatissimo, via principale, ottimo affare. Telefonare 42-209.

DROGHERIA Amendola 4 bis, cede apparecchiature, via principale, N. Nalvarig, affarone. 61886

DROGHERIA Amendola 4 bis, cede apparecchiature, via principale, N. Nalvarig, affarone. 61886

DROGHERIE [illegible] argentiere. Rivolgersi Organessia, Cernaia, 27. Telefono 50-437. 4429

DITTA mobili cerca un milione apporto acquisto stabilimento da 6 a 12 mesi garanzia [illegible] macchinario e terreno. Scrivere casella 8952, SPI, Torino.

DROGHERIA, panificio lavidissimo, 80 mila guadagnatore, magnifico alloggio, cedesi 5.500.000, affitto 6.000.000. Frana, Sarzanti 2. 3855

DROGHERIA cede fabbrica lavoro, attrezzatissima, forno elettrico, alloggio, cedesi 3.500.000, affitto 6.000.000. Frana, Mercanti 2. 3855

EMOLLIENTI vendesi proprietà minuscola Telefonare 443-860.

ENEDI prodotti subito trattarsi, bilanciai, alloggio, forse lavoro. Corso Vercelli 247.

FERRERO cede caffè bottiglieria vicinissimo F. Palazzo Francesco d'Assisi 1.

FERRETTO cede drogheria angolare 30.000 giornaliere alloggio 1.250.000. Francesco d'Assisi 1. 48690

ALTERNATORE Marelli 24 Ecv, compressore Emanuel Hp. 1,5, pompa centrifuga Hp. 2, pompa acqua Hp. 1,5 portata 35-40 litri, pennelli, liquidatori. Telefonare 40-143. 49281

GALDAIE semifisso da mq. 2 a 16 vende Melanotte. Gioria 77, Torino.

GENCASI legna stabe a corso commissionar. Telefono 80-253. 61918

GESSOI pentimestrici mano moderne. Telefonare 682-845. (Ivadita anche rateale).

IMPIANTO completo lavanderia rendimento migliore attrezzato causa agenzia Lavaz. Nerretta, Ortamanzo 114.

INDUSTRIALI, industriali, ricevono passanti AD tenuissime specialissima vetro, vende convenientissimo: Macchinelli, via Digione 12, telefono 772-178.

MACCHINE automatiche Indes, Azme, Tuvere n. 26 Camagna grande, Rivolgersi Monati, via Nizza 152, Torino.

OCCASIONE lampere zero e cisserie piane e rondinelle, ricupero da 5/10 a 20 pan. Rigeneratrice, via Parma 1.

PER impianti dei vostri giardini e frutteti si trasferisce ottima preventivi e sopralluoghi a richiesta. Vivai Giarmanaso, Tetanus Torinese, telefono 838-838.

PICCOLI materiali usurze da 6 chili generale minimo qualità lire 94 chilo per alcuni da 4 chilogrammi. Scrivere casella 5041, SPI, Torino.

VENDESI macchinario accessori officina termici pneumatico grande, medi, illustrice, distintrice Max, trapano colonna. Telefonare 34-927. 45401

VENDESI porte finestre verticali di demolizione. Via Frisone 1 D.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AFFILATURE con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame leglicarta plastificine speciali. Stassari, via Di Nanni 81, telefono 31-170. 42197

ATTENZIONE! Bottega Artigiana del Vetraio: lavetta, lesa, crina, pezzi ricambi, fisiliterini. Corso S. Maurizio 19, telefono 81-280.

ATTREZZATURE stampi, macchine, lavorazioni [illegible] ferro, lamiere, apparecchiature eseguisce meccanica specialista.

DRW 350 occasionarie revisate bellissime perfetta evenda. Masserv, Vanchiglia 30 bis. Riparazioni accurate furnelli, cucine. Via Carmagna 33, telefono 31-450.

[illegible] cilindrici. Lavorazioni; pertiatura, montaggio. Via Carmagna 33, telefono 31-450. 61727

RIGOMATRICE a [illegible] cosmeceutiche laverì biancheria a domicilio privati ospedali. Marengo Assunta, v. Madama 34.

2 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO maneria Borgo S. Secondo urge vedere, 780,000, Coppo, Avvocato 4 bis. 61978

ABBIGLIAMENTO redditizio vestiario, alloggio 2.250.000; macceria centrale palma 750.000; carbonaria 1.500.000; pasticceria 750.000; tintoria via 300.000; [illegible]ario 1.200.000; profumeria 1.000.000. Piazza Giulio Cesare 18. 6031

PRIVATO acquista alloggio 2 milioni, cauzione 1.000.000, [illegible] Telefonare 83-076.